

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Anno XXXI - N. 11 Novembre/Dicembre 2013

Piemonte Artigianato

ASSEMBLEA DI FINE ANNO

TRA FORCONI E VOGLIA DI STABILITÀ

**Fondi europei 2014/2020:
un'opportunità preziosa, quasi
unica per lo sviluppo**



Zoom

La burocrazia
brucia 31 mi-
liardi ogni
anno
pag. 5



Focus

L'assemblea re-
gionale e l'anno
che verrà
pag. 17



Categorie

Le carrozzerie ri-
schiano la rotta-
mazione per de-
creto
pag. 36



TI OFFRIAMO
PIÙ SEMPLICITÀ
NELLA GESTIONE
DEL BUSINESS.

INTESA  SANPAOLO

CONTO BUSINESS INSIEME. IL CONTO CORRENTE PERSONALIZZATO E FLESSIBILE.

La soluzione vincente è sempre quella più semplice. Come Conto Business Insieme, il conto corrente flessibile che aiuta i piccoli imprenditori e i professionisti ad amministrare il proprio business. Conto Business Insieme ha ottenuto il primo premio MF Innovazione Award 2012 nella categoria "Conti e Carte Imprese". È un riconoscimento che premia i prodotti e i servizi bancari che sanno guidare o anticipare i cambiamenti del mercato. Perché da sempre mettiamo le esigenze delle Piccole e Medie Imprese al primo posto.

EDITORIALE

Rifacciamo la maionese italiana ma senza farla impazzire
pag. 4

ZOOM

La burocrazia brucia
31 miliardi ogni anno
pag. 5

Scelte coraggiose per far
ripartire il Paese
pag. 7

Con Imu e Trise tasse immobiliari in rialzo
pag. 9

Classifica dei settori 'in' e 'out' tra 2009 e 2013
pag. 11

Bilancio 2014: continua il risanamento dei conti
pag. 12

Fondi europei 2014/2020: oltre 4,8 miliardi
pag. 14

FOCUS

L'assemblea regionale e l'anno che verrà
pag. 17

EVENTI

Meeting formativo nazionale dei giovani imprenditori
pag. 26

Lontani da forconi, ma vicini agli artigiani
pag. 28

Nasce lo sportello dell'inventore
pag. 29

A Restructura oltre 250 espositori
pag. 31

CATEGORIE

Revocato il fermo dell'autotrasporto
pag. 34

Incentivi fiscali per le ristrutturazioni
pag. 35

Le carrozzerie rischiano la rottamazione per decreto
pag. 36

EBAP

Avviato San.Arti.
pag. 40


Confartigianato
IMPRESSE PIEMONTE

ANNO XXXI - N. 11 NOVEMBRE/DICEMBRE 2013

Direttore Politico - Francesco Del Boca

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondì (Federazione)

Mario Arosio (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Michela Frittola (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondì

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Massimo Avena - Alessio Cochis - Lino Fioratti

Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte

www.confartigianato.piemonte.it

info@confartigianato.piemonte.it

Impaginazione

Tipografia Commerciale Srl

Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)

Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158

E-mail: tipcomm@ipsnet.it

www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

P.im.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 20 dicembre 2013



RIFACCIAMO LA MAIONESE ITALIANA MA SENZA FARLA IMPAZZIRE UN'ALTRA VOLTA

di Silvano Berna



Si chiude uno dei peggiori anni, forse il peggiore, da che è iniziata la grande crisi (ormai dopo cinque anni possiamo chiamarla così). Le condizioni economiche del Paese sono ulteriormente peggiorate ed il grave disagio sociale

conseguente si è coagulato nel movimento dei forconi. Un fenomeno praticamente senza guida, senza obiettivi chiari, se non un generico 'tutti a casa', senza proposte sul dopo, con preoccupanti venature violente ed antisistema ma che ha palesato, se ancora ve ne fosse bisogno, la totale incapacità del mondo politico nostrano di affrontare i mali del Paese. Sentire le sconclusionate arringhe di Calvani alla tv di Stato, le difese d'ufficio di esponenti politici di vari partiti, le polemiche sul viaggio della presidente Boldrini accompagnata dal fidanzato in Sudafrica e la licenza premio per il serial killer di Genova hanno convinto anche gli ultimi ottimisti a considerare l'Italia come una maionese impazzita.

Peraltro anche i "forconisti" si sono adeguati all'andazzo italico di santificare le vacanze, rimandando la spallata finale a dopo le feste: la situazione è grave ma non seria direbbe Flaiano!

È evidente che in un tale marasma assume ancora maggiore rilievo il compito di chi responsabilmente cerca di mettere in contatto gli imprenditori con la politica e con le istituzioni deputate a risolvere i loro problemi.

Un compito improbo che rasenta l'impossibile perchè il diuturno lavoro di rap-

presentanza dei legittimi interessi di artigiani e piccoli imprenditori, fatto di proposte, di sollecitazioni, di analisi e di progettazioni si scontra con una sostanziale incapacità di elaborare risposte concrete e praticabili, aggravata da carenza di risorse ed, a volte, da ottusità burocratica. Il caso del Sistri penso possa essere assunto come archetipo di tale situazione.

Ma non c'è altra via. Confartigianato, come peraltro tutte le altre associazioni, deve continuare a pungo-

lare il sistema politico sperando che al più presto (nuova legge elettorale e nuove elezioni)

si rimettano insieme nuovi ingredienti per rifare daccapo la maionese Italia, senza farla impazzire un'altra volta. In più deve rendere plastica ed evidente la sofferenza dei piccoli che non ce la fanno più a reggere una tassazione da rapina e gravami burocratici da stato medioevale.

Questa sarà la nostra stella polare anche per l'anno a venire e, se sarà necessario dare uno scossone al mondo politico, potremo scegliere anche la via di una grande ma composta manifestazione di piazza;

ci muoveremo spinti dalla consapevolezza che lo sciame di micro e piccole imprese può ancora essere uno dei motori essenziali per fare volare in alto il nostro Paese. Concludo con la speranza che l'occasione del Natale ci aiuti a ritrovare i valori veri che troppo spesso dimentichiamo nella concitazione delle nostre giornate. Buone feste a voi tutti e l'augurio di un 2014 semplicemente migliore.

Se sarà necessario dare uno scossone al mondo politico potremo scegliere anche la via di una grande ma composta manifestazione di piazza



Presidio dei forconi



Laura Boldrini



Danilo Calvani



LA BUROCRAZIA BRUCIA 31 MILIARDI OGNI ANNO CARICO GRAVOSO E INSOSTENIBILE SULLE IMPRESE

30,98 miliardi l'anno: è il costo annuo degli adempimenti amministrativi a carico delle imprese italiane. Un onere enorme, pari a 2 punti di Pil, e che, su ciascuna azienda, pesa per 7.091 euro l'anno. L'insostenibile pesantezza della burocrazia confina l'Italia al 73° posto, tra i 185 Paesi del mondo, nella classifica internazionale sulla facilità di fare impresa. Questi costi potrebbero diminuire di 8,49 miliardi, pari al 29% in meno, se venissero attuati i provvedimenti di semplificazione varati tra il 2008 e il 2012. Norme che dovrebbero alleggerire costi e vincoli burocratici in materia di lavoro e previdenza, fisco, privacy, appalti, ambiente, edilizia.

Ma gli effetti di questi provvedimenti sono ancora tutti da dimostrare. Confartigianato ha quindi deciso di misurare la reale efficacia per gli imprenditori di queste leggi di semplificazione ed individuare nuovi interventi di sfoltimento della giungla burocratica. Per questo sul portale di Confartigianato www.confartigianato.it è attivo l'osservatorio 'Fol-

lia burocratica? Raccontaci la tua'. Uno spazio nel quale gli imprenditori possono raccontare le loro esperienze, denunciare le loro storie di ordinaria follia burocratica. In pochi click, si può compilare un questionario, segnalando le complicazioni che rendono difficile l'attività produttiva. La consultazione resterà attiva fino al 31 gennaio 2014 e le segnalazioni degli imprenditori verranno raccolte in un rapporto finale di proposte che sarà presentato al Governo e al Parlamento.

"La nostra iniziativa - sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - serve a monitorare quanto degli impegni per semplificare la vita degli imprenditori si traduce in realtà. Di leggi anti-burocrazia ne esistono anche troppe. Bisogna soltanto applicarle e farle rispettare, controllarne l'effetto, verificare il risultato percepito dalle imprese. Non fate nuove leggi, ce ne sono già tante, fate funzionare quelle che esistono. Insomma, per abbattere il mostro della burocrazia, bisogna semplificare la semplificazione".

Costi amministrativi annui per le PMI

Milioni di euro-93 procedure ad alto impatto-monitoraggio tra il 2007 e il 2012

Ambito	Costo totale
Lavoro e Previdenza	9.940
Sicurezza sul lavoro	4.600
Edilizia	4.440
Ambiente	3.410
Fisco	2.760
Privacy	2.590
Prevenzione incendi	1.410
Appalti	1.210
Paesaggio e Beni Culturali	620
TOTALE	30.980
<i>Costo per imprese fino 250 addetti (euro)</i>	7.091
<i>Costo per le imprese per ciascuna procedura ad alto impatto (milioni)</i>	333
<i>Costi sul Pil (%)</i>	2,0

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Dip. funzione pubblica-Ufficio per la semplificazione



SEMPLIFICAZIONE BUROCRATICA SOTTO LALENTE COSA È STATO FATTO E CHE COSA SI PUÒ FARE



Ferruccio Dardanello

Si è da poco svolto un seminario di approfondimento, promosso da Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte, sul tema della semplificazione, allo scopo di suggerire nuovi strumenti e nuove modalità operative capaci di velocizzare e ridurre gli adempimenti procedurali a carico delle imprese, così da consentire loro di operare in modo più efficace ed efficiente.

Sono intervenuti Silvia Paparo (direttrice generale dell'ufficio semplificazione amministrativa - Presidenza del Consiglio dei ministri), Laura Faina (responsabile settore attività legislativa - Regione Piemonte) e Paolo Bertolino (segretario generale di Unioncamere Piemonte).

Il dibattito ha permesso un confronto costruttivo tra i privati (imprese e rappresentanti d'imprese) e la pubblica amministrazione, facendo emergere le istanze del mondo imprenditoriale e cercando di arrivare a soluzioni concrete, in un'ottica di semplificazione amministrativa e burocratica. Oltre ad alcuni approfondimenti normativi sono stati affrontati, in particolare, alcuni temi: 1) le proposte normative nazionali e il ddl semplificazioni in particolare; 2) le recenti misure di semplificazione d'interesse per le imprese; 3) le politiche e le azioni della Regione Piemonte in tema di semplificazione, con un breve focus dedicato all'applicativo informatico per la gestione dello sportello unico (base dati della conoscenza: www.sistemapiemonte.it); 4) il ruolo delle Camere di commercio; 5) gli aspetti di semplificazione normativa ed amministrativa voluti dalle imprese.

"In questo seminario abbiamo presentato il nuovo disegno di legge regionale sulla semplificazione - ha ribadito l'assessore regionale alla semplificazione Riccardo Molinari - che risponde alle

molte sollecitazioni arrivate dalle associazioni imprenditoriali rendendo più brevi i procedimenti amministrativi della Regione, introducendo un'uniformazione del funzionamento degli sportelli unici per le imprese in Piemonte e apportando novità rilevanti sulla conferenza dei servizi". Semplificazioni burocratiche e fiscali: di questo ha principalmente bisogno il mondo delle imprese. Ridurre la burocrazia, efficientare l'uso dei fondi europei, portare a compimento la delega fiscale: tutte misure che riguardano le "politiche orizzontali. Quello della semplificazione è un obiettivo ambizioso che implica un coordinamento di tutte le istituzioni e l'ottimizzazione delle risorse disponibili in coerenza con le norme esistenti. L'attuale sistema normativo e procedimentale incide pesantemente, in termini di costi, sul sistema produttivo; si deve pertanto porre maggiore attenzione ed impegno alla fase di elaborazione della norma, in primis attraverso l'analisi e valutazione d'impatto della regolamentazione e la misurazione degli oneri amministrativi. Operando in tal senso si favorisce ed agevola il

fare impresa e la nascita di nuove imprese ma si rende anche più attrattivo il nostro territorio piemontese auspicando di dare nuovo vigore ed impulso al Sistema paese.

"La semplificazione amministrativa - ha commentato Ferruccio Dardanello, presidente Unioncamere Piemonte - è sicuramente prioritaria per aumentare la competitività delle nostre imprese: una minore burocrazia si traduce, infatti, in uno sgravio di tempi e di costi per le aziende. Come sistema camerale, puntiamo da tempo su questo tema, che può concretizzarsi solo con una piena e continua collaborazione tra la pubblica amministrazione, le imprese e i liberi professionisti che le affiancano. Ci siamo riusciti con la comunicazione unica, e stiamo lavorando in questa direzione anche con lo sportello unico per le attività produttive: la chiave di volta è la capacità di collaborare tra tutte le istituzioni coinvolte, uniformando le procedure su tutto il territorio nazionale".

Quello della semplificazione è un obiettivo ambizioso che implica un coordinamento di tutte le istituzioni e l'ottimizzazione delle risorse disponibili in coerenza con le norme esistenti



SCELTE CORAGGIOSE PER FAR RIPARTIRE IL PAESE LE IMPRESE ASPETTANO RISPOSTE CHIARE E RAPIDE

“La situazione economica italiana si fa ogni giorno più difficile. La ripresa per ora non s'intravede e anche le previsioni più ottimistiche la danno gracile e incerta. Si fa concreto il rischio, purtroppo, che la crisi possa scatenare forti tensioni sociali difficilmente



Ivan Malavasi

controllabili. Governo e Parlamento devono tenere conto, agire con più coraggio e senso di responsabilità e dare una risposta chiara alle esigenze delle imprese, motore dello sviluppo del Paese”. Lo afferma Ivan Malavasi, presidente di turno di Rete Imprese Italia, in attesa che la commissione bilancio della Camera discuta e voti gli emendamenti alla legge di stabilità, avviandone l'iter alla conclusione.

“In queste ore cruciali – continua Malavasi – ci attendiamo con trepidazione segnali forti dalla politica sui temi più caldi del confronto e sulle questioni chiave dell'economia: il taglio deciso al costo del lavoro, l'allentamento della pressione fiscale, il sostegno ai Confidi. Si tratta – conclude Malavasi – d'interventi indispensabili e inderogabili, un banco di prova sul quale il mondo delle imprese dovrà e saprà giudicare l'operato del Governo e del Parlamento”.

“Sulla legge di stabilità – aggiunge Malavasi – ci appelliamo alla Camera perché faccia fino in fondo la sua parte e compia le scelte coraggiose necessarie a far ripartire l'Italia, migliorando il testo del Governo che il Senato ha solo parzialmente modificato rispetto alle esigenze espresse dal mondo produttivo. Non nego che il testo licenziato a Palazzo Madama contenga qualche elemento positivo che va nella direzione del contenimento dei costi delle imprese e del sostegno della domanda – ag-

giunge – ma non si tratta di scelte in grado di determinare la svolta tanto attesa nel Paese né di risolvere i problemi di competitività delle imprese”. “Sappiamo bene – tiene a precisare Malavasi – che le esigenze di rilancio dei consumi e degli investimenti vanno coniugate con gli obiettivi di finanza pubblica. Ma, in materia fiscale, non sono più rinviabili i tagli all'imposizione sugli immobili strumentali, vale a dire i capannoni, i laboratori, i negozi e gli alberghi, dove si lavora e si crea occupazione. Va, inoltre, immediatamente riordinata la tassazione sui rifiuti, che allo stato crea solo confusione. Nemmeno sul costo del lavoro chiediamo la luna – continua – ma semplicemente che venga subito ristabilito il sacrosanto principio di equilibrio tra contributo e prestazione in materia di malattie e infortuni”.

“Un problema che va affrontato con maggiore decisione – sottolinea Malavasi – è quello del credito alle piccole imprese, che continuano a registrare le maggiori difficoltà di accesso ai finanziamenti, come sostiene con dovizia di dati anche la Banca d'Italia. Il rafforzamento degli strumenti di garanzia pubblica deve generare, quindi, un beneficio diretto sulle piccole imprese. E vanno irrobustiti i Consorzi fidi, che rappresentano il loro punto di riferimento. Il nostro auspicio – conclude Malavasi – è che il Parlamento tenga conto di queste richieste, le vagli con attenzione, noi siamo pronti al confronto, e introduca le modifiche necessarie a farci prendere, magari saltando sull'ultimo vagone, il treno della ripresa che comincia a intravedersi solo fuori d'Italia”.





I SOLDI SONO SEMPRE PIÙ CARI BISOGNA RILANCIARE I CONFIDI

“Il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Tajani ha messo in evidenza uno dei problemi più gravi per i piccoli imprenditori e che Confartigianato denuncia da tempo: le difficoltà di accesso al credito e l’alto costo del denaro”. E’ il commento del presidente di Confartigianato Giorgio Merletti alle dichiarazioni di Tajani in merito a un’indagine sull’accesso al credito pubblicata dalla Commissione Ue e dalla Banca centrale europea e dalla quale emerge che 1 impresa europea su 3 non ha ottenuto i finanziamenti richiesti.

Sull’argomento Merletti fa rilevare che nell’ultimo anno i prestiti bancari alle aziende italiane sono diminuiti di 41,5 miliardi di euro, pari al -4,2%. Le più colpite dal razionamento del credito sono le imprese artigiane che in un anno hanno visto diminuire del 5,7% lo stock di finanziamenti. Al calo della quantità di finanziamenti al sistema produttivo si accompagna l’aumento dei tassi d’interesse. “L’Italia – sottolinea Merletti – è seconda soltanto alla Spagna per i tassi più alti d’Europa: la differenza rispetto alla media Ue è di 84 punti base in più, ma lo spread sale a 148 punti base nel con-

fronto con i tassi medi pagati dalle imprese in Germania. Il gap Italia-Ue per i tassi d’interesse genera un maggiore costo per oneri finanziari pari a 7,1 miliardi a carico delle aziende italiane”. Per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle piccole imprese, Mer-



Antonio Tajani

letti oltre a richiamare il sistema bancario ad un maggiore impegno nell’erogazione dei finanziamenti agli imprenditori, sottolinea la necessità di rilanciare il ruolo dei Consorzi Fidi che in questi 5 anni di crisi hanno prestato garanzie per decine di miliardi. “Confidiamo – conclude Merletti – che, nell’ambito della legge di stabilità, vengano recepite le proposte sollecitate da Confartigianato insieme con Rete Imprese Italia per sostenere la ripatrimonializzazione dei Confidi. Riteniamo necessario dedicare, all’interno del Fondo centrale di garanzia, un fondo speciale per l’aumento del capitale dei Confidi pari all’1% delle garanzie che hanno in essere e che oggi ammontano a 20 miliardi”.

30 MILIONI DI EURO PER L'ACCESSO AL CREDITO DELLE PMI AD INTEGRAZIONE DEI FONDI RISCHI DEI CONFIDI PIEMONTESI

La Giunta regionale presieduta da Roberto Cota, su proposta dell’assessore all’artigianato Agostino Ghiglia, ha definito i contenuti di una nuova misura a sostegno dell’accesso al credito per le piccole e medie imprese, che prevede un contributo ad integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi, che sarà finanziato nell’ambito del Por-Fesr 2007/2013.



Agostino Ghiglia

Il Fondo – istituito presso Finpiemonte spa che si occuperà della sua gestione – ha una dotazione di 30 milioni di euro, che saranno ripartiti tra i Confidi con sede operativa in Piemonte in proporzione alla dimensione dei Confidi stessi e del loro volume di attività finanziaria, i quali per accedere alla misura dovranno presenta-

re domanda secondo le modalità previste da apposito bando regionale.

“In un momento di grande difficoltà congiunturale – osserva Cota – la Regione continua a fare il possibile e l’impossibile per stare vicina al sistema delle nostre imprese, che merita di essere supportato ed aiutato. L’obiettivo è facilitare l’accesso al credito per le nostre imprese, messe a dura prova dal perpetrarsi della crisi e per le quali servono iniezioni di fiducia che non siano solo parole, ma fatti – spiega l’assessore Ghiglia – Ancora una volta la Giunta regionale ha voluto far sentire la propria vicinanza al sistema delle Pmi piemontesi con una misura concreta, che impegna i Confidi a rilasciare garanzie per un importo pari ad almeno cinque volte il contributo ricevuto entro giugno 2015 e a praticare commissioni ridotte rispetto a quelle normalmente applicate”.



CON IMU E TRISE NEL 2014 TASSE IMMOBILIARI IN RIALZO CRESCERANNO DEL 9,6% RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

Le tasse sugli immobili produttivi cambiano nome ma non diminuisce il loro impatto sugli imprenditori. Al contrario, nel 2014, con l'effetto combinato di Imu e della nuova Trise, la tassazione immobiliare sulle imprese aumenterà fino a 1,1 miliardi, vale a dire il 9,6% in più rispetto al 2013. L'incremento del prelievo fiscale sulle imprese derivante dai nuovi tributi immobiliari è stato calcolato da Confartigianato. L'aumento di 1,1 miliardi scaturisce dall'ipotesi più probabile dell'applicazione dell'aliquota Tasi intermedia dell'1,9 per mille.

Il prossimo anno, quindi, l'impatto dell'Imu sugli immobili strumentali delle aziende, unito a quello della Trise sui rifiuti e i servizi indivisibili, si attesterà a 12,8 miliardi di euro, con un incremento del 9,6% rispetto al 2013 e del 51,4% rispetto al 2011. In particolare, rileva Confartigianato, per quanto riguarda l'Imu, le imprese nel 2014 pagheranno 7,3 miliardi (+50,4% rispetto al 2011), mentre per la Trise il costo a carico degli imprenditori sarà pari a 5,5 miliardi (+52,8% rispetto al 2011).

Tra il 2011 e il 2014, l'aumento medio annuo della tassazione immobiliare sulle imprese è stato del 14,8%. Incrementi decisamente non proporzionali

con l'andamento negativo dei risultati aziendali provocati dalla crisi: tra il 2010 e il 2013, infatti, il fatturato delle imprese manifatturiere è diminuito dello 0,5%, quello delle imprese di costruzioni è sceso del 9,4%, e per le aziende del commercio è calato dell'1,2%.

All'impatto dei nuovi tributi, fa poi notare Confartigianato, si somma un paradosso contenuto nella legge di stabilità: infatti, l'incremento della tassazione derivante da Imu e Trise finirà per annullare la diminuzione del carico fiscale sul costo del lavoro a carico delle imprese previsto nella manovra di finanza pubblica con la riduzione dei contributi non previdenziali e le detrazioni Irap per i nuovi assunti.

"Nel gioco delle tre nuove tasse (Tari, Tasi, Trise) – commenta il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – a rimetterci sono, ancora una volta, gli imprenditori. Il cambiamento di nome ai tributi nasconde un aumento della pressione fiscale, ancor più intollerabile se si considera che pesa sugli immobili produttivi che, per gli imprenditori, rappresentano strumenti di lavoro. Non è giusto che gli immobili produttivi siano trattati alla stregua delle seconde case: i nostri laboratori vanno esentati dall'imposta perché sono la nostra prima casa".

Tassazione immobiliare: impatto su imprese e lavoratori autonomi

milioni di euro – TASI (tassa servizi indivisibili) nell'ipotesi di aliquota massima

	2011	2012	2013	2014	Variazione e 2011-2014	Variazione e % 2011-2014
IMU (ICI, IMU e deducibilità IMU) [a]	4.851	7.190	7.570	7.296	2.445	50,4
<i>Variazione rispetto anno precedente</i>		2.339	380	-274		
<i>Variazione % rispetto anno precedente</i>		48,2	5,3	-3,6	14,6	
TRISE (rifiuti e servizi indivisibili) [b]	3.590	3.590	4.096	5.486	1.896	52,8
<i>Variazione rispetto anno precedente</i>		0	506	1.390		
<i>Variazione % (2011-2014: tasso medio annuo)</i>		0,0	14,1	33,9	15,2	
TOTALE TASSAZIONE IMMOBILIARE [a+b]	8.441	10.780	11.666	12.782	4.341	51,4
<i>Variazione rispetto anno precedente</i>		2.339	886	1.116		
<i>Variazione % (2011-2014: tasso medio annuo)</i>		27,7	8,2	9,6	14,8	

Elaborazione Ufficio studi-Direzione politiche fiscali Confartigianato su dati RT AS 1120, Ispra, Mef



MINISTERO DELL'INTERNO E PMI INSIEME PER LA SICUREZZA FIRMATO A VERONA UN PROTOCOLLO QUADRO DI TRE ANNI



Angelino Alfano

Intensificare la collaborazione tra organizzazioni imprenditoriali e forze dell'ordine per combattere la criminalità che colpisce le imprese. E' l'obiettivo del protocollo quadro per la legalità e la sicurezza delle imprese firmato a Verona dal Ministro dell'interno Angelino Alfano e

dai vertici di Confartigianato, Cna e Casartigiani. Per Confartigianato ha sottoscritto l'intesa il presidente Giorgio Merletti.

Il protocollo, che ha durata triennale, prevede la realizzazione d'iniziativa per difendere i piccoli imprenditori dai fenomeni di criminalità attraverso programmi di informazione e di formazione, misure di prevenzione e strumenti di protezione e contrasto dei reati predatori. Il ministero dell'interno diffonderà materiale informativo e divulgativo sulle buone prassi da seguire per

ridurre il rischio di furti e rapine e per consentire agli imprenditori di fornire alle forze dell'ordine informazioni utili ad individuare i responsabili dei reati. Il Viminale, inoltre, s'impegna a formare, attraverso il personale delle forze dell'ordine, gli imprenditori nell'adozione di efficaci misure di autoprotezione.

Da parte loro, le organizzazioni artigiane promuoveranno la diffusione dei contenuti del protocollo attraverso la sottoscrizione di accordi tra le associazioni territoriali e le prefetture, la partecipazione degli imprenditori alle attività di formazione per contrastare la criminalità, la diffusione di sistemi di videosorveglianza e l'utilizzo di strumenti di pagamento elettronici.

In particolare, il ministero dell'interno e le organizzazioni imprenditoriali si impegnano a promuovere l'adozione, da parte delle imprese artigiane e delle piccole aziende, di sistemi di videosorveglianza e di sicurezza tecnologicamente avanzati, anche attraverso la predisposizione di un disciplinare tecnico in tema di video allarme antirapina. Le prefetture favoriranno lo sviluppo operativo del sistema, sottoscrivendo con le articolazioni territoriali delle confederazioni i relativi protocolli.

BENE LA PROROGA DI 10 MESI NELL'APPLICAZIONE DEL SISTRI OCCORRE AVVIARE UNA SERIA VERIFICA DEL SISTEMA

"Rete Imprese Italia esprime soddisfazione per l'emendamento proposto dagli onorevoli Vignali e Pizzolante, fatto proprio dal Governo e approvato dalla Camera, che prevede di non applicare le sanzioni relative al Sistri per 10 mesi a partire dal primo ottobre. Si tratta di un significativo stop ad una procedura che sta creando gravi problemi alle imprese. Rete Imprese Italia invita, quindi, il Governo a utilizzare al meglio la proroga per realizzare una sperimentazione concordata e finalizzata alla verifica dell'intero sistema". Lo si legge in un comunicato di Rete Imprese Italia relativo all'approvazione di un emendamento governativo contenente disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni.



Raffaello Vignali



Sergio Pizzolante



CLASSIFICA DEI SETTORI "IN" E "OUT" TRA 2009 E 2013 LE AZIENDE "GREEN" SONO LE PIÙ DINAMICHE

Tutela dell'ambiente, manutenzione degli impianti industriali, alimentazione guidano la classifica dei settori col maggior sviluppo imprenditoriale in cui, dal 2009 al 2013, si è registrato un boom di 22.076 aziende artigiane, con un tasso di crescita del 7,1%. A soffrire, invece, sono l'edilizia, l'auto-transporto e le produzioni metalliche, finiti nelle ultime posizioni di un drappello di settori che, negli ultimi 4 anni, hanno perso complessivamente 84.885 imprese artigiane, con una diminuzione del 7,6%. La classifica dei settori in ascesa e di quelli in difficoltà è stata stilata dall'ufficio studi di Confartigianato e presentata in occasione della convention della categorie.

Nel dettaglio, secondo la rilevazione di Confartigianato, tra il 2009 e il 2013, il record del dinamismo imprenditoriale appartiene alle aziende 'green' che si occupano di manutenzione di aree verdi, pulizia di edifici e cura del paesaggio e che hanno segnato il maggior aumento: 7.379 in più, con un tasso di sviluppo del 23,1%. Al secondo posto sul podio dei settori più vitali c'è la riparazione e installazione di impianti industriali: negli ultimi 4 anni il settore ha guadagnato 5.074 aziende, con una crescita del 36,2%. Medaglia di bronzo per l'alimentazione. Nonostante la crisi, alla qualità del cibo artigiano non si rinuncia e, così, le attività alimentari, con 485 imprese in più (1,2%), e i servizi di ristorazione, con 4.079 imprese in più (+8,9%), possono contare su un au-

mento di 4.564 imprese tra il 2009 e il 2013.

E' crisi profonda all'altro capo della classifica: peggior risultato per l'edilizia che, tra il 2009 e il 2013, ha perso 17.209 imprese (-12,7%) nel settore della costruzione edifici e altre 16.445 imprese (-3,7%) nel settore dei lavori specializzati di costruzione, con una diminuzione complessiva di 33.654 imprese colpite dalla diminuzione delle compravendite, dai ritardi di pagamento, dal rialzo dei tassi di interesse. La recessione ha lasciato segni profondi anche sull'autotrasporto, con 11.303 imprese in meno (-10,9%). Un trend negativo sul quale hanno pesato il calo dei consumi, il rincaro dei prezzi del carburante, la concorrenza dei vettori stranieri. Al terzo posto tra i settori che hanno perso il maggior numero di aziende, la fabbricazione di prodotti in metalli: sono 'scomparse' 8.602 aziende, con una variazione negativa del 10,8%, messe fuori mercato dalla concorrenza internazionale e dalla volatilità dei prezzi dei metalli.

"I nostri dati - sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti - mostrano i pesanti effetti della crisi su molti settori artigiani, aggravati da



Giorgio Merletti

misure penalizzanti. E' il caso dell'autotrasporto che, già colpito dalla crisi e dalla concorrenza sleale dei vettori stranieri, ora, in base alla legge di stabilità, si vedrebbe aumentare di 400 milioni il costo del gasolio per uso professionale. Gli imprenditori non vogliono piegarsi al pessimismo e si sforzano di innovare, investire in nuovi settori e intercettare le nuove tendenze del mercato. Ma chi guida il Paese ha il dovere di sostenerli, evitando di aggiungere all'impatto della crisi, gli effetti di provvedimenti penalizzanti".

I settori 'in'

III trim. 2009 e III trim. 2013 Valori assoluti, incidenze, variazioni assolute e percentuali

Settori	III trimestre 2009	III trimestre 2013	% su totale imprese artigiane	Variazione assoluta	Variazione %
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchinari	14.030	19.104	1,4	5.074	36,2
Attività di servizi per edifici e paesaggio	31.966	39.345	2,8	7.379	23,1
Attività dei servizi di ristorazione	45.818	49.897	3,5	4.079	8,9
Attività alimentari	39.099	39.584	2,8	485	1,2
Totale settori 'driver' (tasso di sviluppo positivo)	310.412	332.488	23,5	22.076	7,1

I settori 'out'

Lavori di costruzione specializzati	449.886	433.441	30,7	-16.445	-3,7
Fabbricazione prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	79.295	70.693	5,0	-8.602	-10,8
Trasporti terrestre	103.838	92.535	6,5	-11.303	-10,9
Costruzione di edifici	135.771	118.562	8,4	-17.209	-12,7
Totale settori in crisi (tasso di sviluppo negativo)	1.122.849	1.037.964	73,4	-84.885	-7,6
TOTALE ARTIGIANATO	1.481.980	1.413.197	100,0	-68.783	-4,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere



BILANCIO 2014: CONTINUA IL RISANAMENTO DEI CONTI LA COPERTURA PER I SERVIZI SOCIALI È SALVA



Gilberto Pichetto Fratin

La Giunta regionale del Piemonte ha avviato la discussione sulle ripartizioni di competenza per il bilancio di previsione 2014, documento che verrà approvato dall'esecutivo prima dell'invio alla 1^a commissione competente di Palazzo Lascaris. Il documento contabile mantiene l'impostazione di risanamento avviata, ma non può tenere ancora conto della nuova programmazione dei fondi europei, il cui settennio partirà il prossimo anno. Nonostante la momentanea esclusione di tali risorse è comunque possibile già prevedere la copertura di tutti i servizi essenziali per i cittadini e le imprese piemontesi. La cifra complessiva stimata è di 12 miliardi e 678 milioni (di cui oltre 11 miliardi e 100 di fondi regionali), in crescita rispetto al bilancio di previsione 2013 (che si assestava intorno agli 11,3 miliardi). Tra le

voci più significative come sempre la sanità (8,3 miliardi), i trasporti (738 milioni), le attività produttive (234 milioni) e la cultura (107 milioni). "La nostra politica di risanamento e ristrutturazione dei bilanci regionali – dichiara il presidente della Regione Piemonte Roberto Cota – va avanti senza soluzione di continuità. Abbiamo saputo superare i tanti imprevisti e le molte difficoltà di questi mesi, arrivando oggi ad un bilancio decisamente soddisfacente, che si definirà nei dettagli nei prossimi giorni. Vorrei rimarcare che siamo anni luce distanti dai bilanci fatti dalla vecchia politica, basati su artifici e numeri di carta: questa è un'impostazione di bilancio all'insegna della verità, della concretezza e della responsabilità, perché la politica non deve più permettersi di scaricare le proprie incapacità sulle future generazioni com'è invece avvenuto nel recente passato".

«Nonostante le difficoltà che si continuano a riscontrare relativamente ai tagli dei trasferimenti statali, resi ancora più decisi dalla prevista legge di stabilità – dichiara il vicepresidente e assessore regionale al bilancio, Gilberto Pichetto Fratin – abbiamo effettuato le prime analisi sul bilancio del prossimo anno basandoci esclusivamente su dati certi. Manca ancora la quota annuale di quei circa 4 miliardi della nuova programmazione europea 2014-2020, ma possiamo già dire di avere una distribuzione equilibrata, sulla base degli interessi della collettività. È un bilancio che non crea nuovo debito, che rispetta i piani di rientro su sanità e trasporti e che assorbe le passività pregresse.

Ancora mancano alcuni fondi relativamente alle politiche sociali per via di una definizione in atto a livello nazionale, ma contiamo di recuperarli nel corso dell'iter di approvazione o, al massimo, in fase di assestamento».

*Abbiamo saputo superare
i tanti imprevisti
e le molte difficoltà
di questi mesi,
arrivando oggi
ad un bilancio
decisamente soddisfacente,
che verrà definito nei dettagli
nei prossimi giorni*



LUPI ACCOGLIE LE RICHIESTE ARTIGIANE GLI APPALTI PUBBLICI SONO QUALIFICATI

Confartigianato esprime soddisfazione per l'intervento del Governo che ha recepito le gravi preoccupazioni delle imprese artigiane e delle Pmi in merito al Dpr del 30 ottobre 2013 in virtù del quale, negli appalti pubblici, i lavori specialistici possono essere eseguiti dai general contractor privi delle qualificazioni previste dalla legge.

Nel corso di un incontro al ministero delle infrastrutture tra i rappresentanti delle categorie e il Ministro Maurizio Lupi, il responsabile del Dicastero ha annunciato che il Governo ha presentato un emendamento che sospende l'efficacia del Dpr 30 ottobre 2013 e ristabilisce la norma del Codice appalti che obbliga i general contractor ad affidare i lavori specialistici alle imprese qualificate.

«Apprezziamo l'impegno del Ministro Lupi – sottolinea il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti – che ha accolto le nostre sollecitazioni e ha compreso i gravi effetti che



Maurizio Lupi

l'entrata in vigore del Dpr avrebbero provocato a migliaia di artigiani e piccole imprese».

Al provvedimento che sospende l'entrata in vigore del Dpr farà seguito l'avvio di un confronto tecnico per arrivare ad una revisione normativa della materia.

SBLOCCATI 660 MILIONI PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI



La Regione ha completato la ripartizione delle risorse destinate agli enti locali e alle altre istituzioni territoriali per provvedere al pagamento delle fatture scadute, immedia-

tamente esigibili. Si tratta, in particolare, di un anticipo dei fondi relativi al 2014, che sono stati erogati dallo Stato. La firma dell'accordo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, grazie al quale verranno garantiti 660 milioni di euro per i territori.

«L'immissione di liquidità nel sistema – commenta il vicepresidente e assessore regionale al

bilancio, Gilberto Pichetto Fratin – non può che giovare ai fini della ripresa. Come si ricorderà, tutte le risorse del 2013 sono già state erogate nell'estate scorsa. Questa nuova tranche, che doveva inizialmente arrivare nel 2014, viene sbloccata in anticipo rispetto alla programmazione iniziale. Anche in questo caso abbiamo cercato di completare l'iter nel più breve tempo possibile. In totale, considerate entrambe le annualità e mettendo dentro anche i fondi per i debiti della sanità, che sono stati già sbloccati e ripartiti, abbiamo erogato 2 miliardi e mezzo di euro. Una cifra che permette di dare respiro alle imprese e alle casse regionali».

Riguardo la suddivisione provinciale sono garantiti 141.7 milioni per Torino, 50.9 per Cuneo, 28.8 per Alessandria, 20.8 per Novara, 15.7 per Asti, 11.8 per Vercelli, 10.8 per il Vco, 8.5 per Biella.



FONDI EUROPEI 2014-2020: OLTRE 4,8 MILIARDI LA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE È PROMOSSA



Carlo Trigilia

Supera i 4,8 miliardi di euro lo stanziamento fissato, nell'ambito degli obiettivi tematici 2014-2020 dei fondi Ue, per la promozione della competitività delle piccole e medie imprese: lo ha spiegato a Palazzo Chigi il ministro per la coesione territoriale Carlo Trigilia. Su questo obiettivo vengono destinati, in particolare, 3,6 miliardi alle

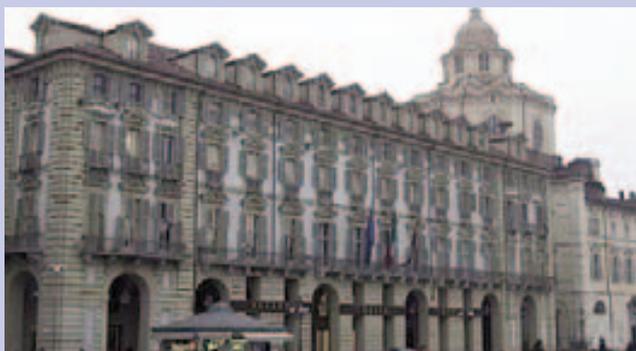
regioni meno sviluppate.

Il nuovo corso di programmazione stanzierà 3,19 miliardi per la ricerca lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, 1,8 miliardi per migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, 3,1 miliardi per la riduzione delle emissioni di carbonio, 848 milioni per la prevenzione e la gestione dei rischi per il cambiamento climatico, 2,7 miliardi per la tutela dell'ambiente e la promozione dell'uso efficiente delle risorse, 1,7 miliardi per la promozione di sistemi di trasporto sostenibile, 4 miliardi per la mobilità dei lavoratori, 3,1 miliardi per combattere l'inclusione sociale e per combattere la povertà e le forme di discriminazione, 4 miliardi per l'istruzione e 586 milioni per l'efficienza della pubblica amministrazione.

IL VIA LIBERA DELLA GIUNTA

La Giunta regionale del Piemonte ha dato il via libera alla proposta sulla programmazione integrata dei fondi europei, nazionali e regionali per il periodo 2014-2020, che integra i pareri formulati dalla Giunta con i suggerimenti presentati dal partenariato pubblico e privato. Il documento, proposto dal governatore Roberto Cota, passa ora all'esame del Consiglio regionale.

La Regione intende utilizzare le risorse comunitarie, che ammonteranno a due miliardi e mezzo di euro, per "contribuire a un forte rinnovamento del sistema economico e produttivo piemontese, potentemente disarticolato dalla recessione e colpito a fondo nei suoi tradizionali vantaggi competitivi, da ottenere con il sostegno continuo alla ricerca e all'innovazione e con la realizzazione di infrastrutture fondamentali come Torino-Lione e Terzo valico".



FONDI UE, COTA: "ACCORDO RAGGIUNTO, SODDISFAZIONE PER LA QUOTA DEL PIEMONTE"

"Abbiamo chiuso un accordo complessivo per il riparto dei fondi strutturali Ue per il periodo 2014-2020. Rispetto alle ipotesi del Governo, che prevedeva stanziamenti molto più bassi, alla Regione Piemonte vanno complessivamente 2 miliardi e 160 milioni di euro, suddivisi in 1 miliardo e 880 milioni per Programma operativo regionale, Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo sociale europeo e 280 milioni di quota con ricaduta sul Piemonte del Piano operativo nazionale".

"Siamo soddisfatti, sia con riferimento all'importo complessivo, che alla quota pro capite che si attesta tra le più alte. Rimane la contrarietà rispetto alla politica del Governo nazionale che ha stanziato 1800 milioni in meno a livello di cofinanziamento.

Abbiamo adempiuto al mandato conferito dal Consiglio regionale".

Lo ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, al termine della Conferenza delle regioni riunitasi a Roma per il riparto dei fondi strutturali Ue per il periodo 2014-2020.





ECCO IL BANDO PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE FAVORIRÀ L'APERTURA DELLE PMI ALL'ESTERO

L'apertura di uffici amministrativi, di rappresentanza, show-room, magazzini, punti vendita e quant'altro possa essere utile per promuovere i prodotti delle aziende piemontesi al di fuori dai confini dell'Unione Europea. E' questo l'obiettivo di una misura pilota sull'internazionalizzazione in uscita, pubblicata sul sito istituzionale della Regione e che è possibile consultare dalla sezione "bandi e finanziamenti". L'iniziativa è rivolta alle piccole e medie imprese piemontesi che non hanno sedi all'estero e che, accedendo al contributo regionale, potranno per la prima volta promuoversi in un mercato straniero. Le risorse stanziare per il bando, che rientra nell'ambito del piano internazionalizzazione del Piemonte, ammontano ad 1 milione di euro, grazie al quale viene costituito un fondo di garanzia rotativo, destinato a favorire l'accesso al credito per l'erogazione dei finanziamenti.

«E' una misura innovativa - sottolinea il presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota - sicuramente molto attesa da parte del nostro sistema imprenditoriale e studiata appositamente per le piccole e medie imprese. Bisogna potenziare la loro presenza nei mercati diversi dall'Ue, perché solo in questo modo è possibile valorizzare le nostre eccellenze. Sappiamo quanto le aziende abbiano di questi tempi difficoltà ad accedere al credito,



Roberto Cota

ma con la garanzia della Regione potranno ottenere il finanziamento necessario ad aprire per la prima volta una nuova sede all'estero. Contiamo di finanziare una trentina di pmi in questa prima fase del bando. Trattandosi di fondo rotativo potranno essere molte di più una volta che le imprese rientreranno nei prestiti».

La misura è "a sportello" e sarà gestita dalla società in house Finpiemonte. Sono ammissibili unicamente le iniziative e gli investimenti di carattere non produttivo, rivolti alla penetrazione in Paesi che non sono membri dell'Unione Europea e in cui il soggetto richiedente non abbia già una presenza diretta attraverso proprie sedi o imprese ad essa collegate. L'agevolazione consiste nella concessione di una garanzia fideiussoria gratuita in favore dell'impresa, che assiste fino al 50% un finanziamento bancario di importo minimo pari a 200.000 euro, durata minima 24 mesi e massima 60 mesi, con preammortamento massimo di 6 mesi.

Le domande potranno essere presentate esclusivamente online, accreditandosi all'indirizzo web: <http://www.sistemapiemonte.it/bandi/industria/jsp/controller/swhttpcontroller.jsp>. Sarà possibile procedere all'accreditamento e all'invio delle richieste a partire dal 14 gennaio 2014. Ulteriori dettagli possono essere reperiti sul sito di Finpiemonte (www.finpiemonte.it) nella sezione bandi.



Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale

Enhance, in collaborazione con Identity
Agenzia Certificata Google Business Photos, annuncia
la **partnership con Confartigianato Imprese Piemonte**
per il progetto Confartigianato 2.0.



APRI LE PORTE DELLA TUA ATTIVITÀ IN GOOGLE

La convenzione prevede:

- Virtual Tour dell'attività
- Pubblicazione del tour su Google Maps, Street View, Google Plus Local
- Altre 10 fotografie professionali
- È previsto uno **sconto del 10%** per tutti i soci Confartigianato

Altri servizi:

- Siti web in responsive design
- Spot e video istituzionali
- Servizi fotografici professionali
- Social media marketing

Per ulteriori informazioni visita www.enhance.pro
Telefono +41 (0)91 2103470 - Mail sales@enhance.pro

enhance
empower your business

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE



L'ASSEMBLEA REGIONALE E L'ANNO CHE VERRÀ I FONDI EUROPEI SONO FONTE DI SVILUPPO

di Massimo Bondi

La programmazione 2014-2020 relativa ai Fondi strutturali europei costituisce per il Piemonte l'unica possibilità di reperire risorse pubbliche per lo sviluppo del comparto artigiano, in un periodo di particolare difficoltà per la nostra economia.

Questo è stato il punto di partenza dell'assemblea di fine anno di Confartigianato Imprese Piemonte che ha visto la partecipazione del vicepresidente della Regione Piemonte Gilberto Pichetto Fratin e del professor Riccardo Vuillermoz (docente di Diritto dell'Unione europea) che ha presentato un quadro sintetico degli interventi che l'Europa mette a disposizione degli Stati membri e, loro tramite, alle imprese. Durante l'assemblea si è svolto un confronto a tutto campo sulle opportunità di sviluppo contenute nei Fondi strutturali europei, con particolare riferimento alle piccole imprese, componente essenziale della compagine economica e sociale del Piemonte e del Paese. A questa prospettiva è stato dedicato un approfondimento nella consapevolezza che le finanze pubbliche vivono una fase di assoluta ristrettezza e che, pertanto, le uniche risorse da indirizzare allo sviluppo ed alla crescita delle micro e piccole imprese si potranno rinvenire solo o principalmente in tale ambito.

Nel 2014 il Pil dell'area euro potrà avere una crescita inferiore all'1%. La recessione del primo

semestre 2013 sta continuando e solo nel quarto trimestre di quest'anno si prevede una stabilizzazione ed un probabile inizio d'inversione del ciclo economico. Sull'Italia, secondo la relazione del Fondo monetario internazionale, pesano negativamente soprattutto la mancanza di lavoro e di crescita.



“Nel nostro Paese – afferma Francesco Del Boca, presidente di Confartigianato – il tasso di disoccupazione è ai massimi storici del dopoguerra, con quella giovanile che sfiora il 40%. Occorrono riforme, dalla semplificazione dei contratti alla riduzione del costo del lavoro, per dare slancio alla produttività ed aumentare il tasso di occupazione, soprattutto tra i giovani e le donne. La pressione fiscale ha ormai raggiunto il 42% e rende sempre più difficile pensare che il mondo produttivo possa continuare a sostenere un simile peso”.

“Nell'ultimo anno – continua Del Boca – i prestiti bancari alle aziende italiane sono diminuiti di 41,5

miliardi di euro, pari al – 4,2%. Le più colpite dalla riduzione del credito sono le imprese artigiane che in un anno hanno visto diminuire del 5,7% lo stock di finanziamenti. Occorre che il sistema bancario s'impegni maggiormente nell'erogazione dei finanziamenti agli imprenditori e che venga rilanciato il ruolo dei Consorzi Fidi. Mi auguro pertanto che nella legge di stabilità vengano previste misure per sostenere la ripatrimonializzazione dei Confidi”.

“L'alto costo del lavoro aggiunge ancora Del Boca – è un altro problema con cui devono confrontarsi le nostre imprese. Occorre diminuire tale onere rivedendo i premi Inail, riducendo i contributi per malattia versati all'Inps e l'Irap.

Altro aspetto su cui occorre assolutamente intervenire è

quello della burocrazia: il costo annuo degli adempimenti amministrativi per le imprese italiane è di 30,98 miliardi, pari a 2 punti di Pil, con un peso medio per ciascuna azienda pari a 7.091 euro l'anno”. “Da tutto ciò – conclude Del Boca – emerge che la fine della crisi non è imminente e che, se vi sarà ripresa, sarà gracile ed incerta. Ritengo pertanto che i Fondi 2014-2020, stimabili complessivamente intorno ai 2 miliardi di euro, possano favorire l'aggancio alla ripresa e contribuire ad arrestare una deriva di deindustrializzazione ed impoverimento generale del sistema produttivo che rischia di divenire inarrestabile”.



LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL BOCA BILANCIO DI FINE ANNO TRA LUCI E OMBRE

di Francesco Del Boca*

Congiuntura nel mondo

La crisi che da sei anni ha colpito l'economia mondiale non può dirsi superata. Una serie di fattori che avevano concorso ad attenuare alcuni dei punti di maggiore tensione del contesto economico internazionale lasciano trasparire, nei mesi più recenti, nuove incertezze: tra questi, principalmente, le rinnovate tensioni per la gestione del debito pubblico negli Stati Uniti, che comportano un blocco della spesa; inoltre il passaggio ad una politica monetaria meno espansiva. Si tratta di fattori che possono frenare una dinamica dell'economia che negli Stati Uniti sta dando segno di un rinnovato vigore, ma che possono provocare una frenata più generale, coinvolgendo, in particolare le economie emergenti, che già stanno scontando una fase di rallentamento e, specialmente, quelle con situazione finanziaria più delicata: un aumento probabile dei tassi di interesse potrebbe infatti ripercuotersi sui Paesi più indebitati.

Se la situazione dei Paesi avanzati sembra avviata verso la ripresa, seppur con le incertezze sopra indicate, nei paesi emergenti si sta determinando un ulteriore rallentamento. In particolare la Cina sta riducendo il tasso di sviluppo del suo Pil, mentre si appresta ad affrontare il passaggio verso un più equilibrato regime di crescita maggiormente guidato dai consumi interni rispetto alle esportazioni e ad un elevato tasso d'investimento. Ciò può avere effetti negativi sia sulle prospettive di sviluppo di molte

economie asiatiche, sia su quelle di molti paesi produttori di materie prime e commodity che beneficiano della domanda di esportazioni, dirette o indirette, verso la Cina. In Giappone vi è il problema di garantire la sostenibilità, in prospettiva, alla crescita considerevole offerta dalle politiche espansive monetarie e fiscali messe in atto, il cui venir meno potrebbe rallentarne la crescita.

In Europa, dopo il riaccutizzarsi della crisi nel corso del 2012, le condizioni dei mercati finanziari sono migliorate, consentendo un più agevole finanziamento dei Paesi più indebitati, grazie alle misure messe a punto un anno fa dalla Bce ed alle successive decisioni per fronteggiare il contagio delle crisi del debito sovrano al sistema bancario. Esse hanno consentito di affrontare la crisi greca e, nel corso del 2013, quella cipriota e le più recenti tensioni dell'economia portoghese fino alle recenti elezioni in Germania, che hanno contribuito a consolidare le certezze sulla politica comune. In generale le politiche monetarie si sono mantenute accomodanti, anche per l'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, contribuendo a generare un clima più disteso che, tuttavia, non si traduce in un aumento della domanda di credito per le imprese.

Supponendo che continui la ripresa negli Stati Uniti, che il rallentamento delle economie emergenti non si aggravi e la ripresa si possa estendere anche all'area euro, secondo le più recenti proiezioni del Fondo

monetario internazionale, nel 2013 la crescita dell'economia mondiale si collocerebbe ad un livello inferiore al 2012 (+2,3%), un dato che comunque corregge al ribasso le più ottimistiche previsioni della primavera scorsa. Nel complesso il Pil dell'area euro è previsto nell'anno in corso ancora in



contrazione per un'entità simile al 2012 (-0,4% nelle più recenti previsioni del Fmi); a questa situazione contribuisce un'ulteriore caduta dei consumi, per effetto della compressione dei redditi familiari a seguito dell'elevato tasso di disoccupazione (in aumento nelle ultime rilevazioni) e degli effetti sul reddito disponibile esercitati dalle manovre fiscali restrittive. Il rafforzamento previsto per l'euro ridurrà i benefici derivanti dalla domanda estera, già condizionata da una modesta accelerazione del commercio mondiale. Occorrerà attendere un altro anno per intravedere una qualche diminuzione del tasso di disoccupazione, destinato nel frattempo ad aumentare. Della ripresa prevista per il 2014 potranno beneficiare soprattutto i paesi della core Europe, in particolare la Germa-



nia, mentre per i periferici il recupero sarà più lento, condizionato da un assorbimento della disoccupazione molto graduale che contribuirà a rallentare la formazione del reddito disponibile delle famiglie. Nel 2014 il PIL dell'area Euro potrà avere una crescita inferiore all' 1% per accelerare negli anni successivi.

E in Italia

Per quanto riguarda l'Italia, nel 2012 la nostra economia ha proseguito un percorso recessivo iniziato a partire dal terzo trimestre del 2011, con una caduta del Pil che nella media annua si è attestato al -2,4%. La domanda estera ha contribuito a sostenere l'economia, pur in presenza di un debole aumento delle esportazioni, mentre la domanda interna ha subito un vero e proprio crollo (-5%). Su tale andamento hanno influito le misure fiscali messe in atto, che hanno accentuato la caduta dei consumi privati, diminuiti del 4,1% ed hanno indotto una nuova forte contrazione degli investimenti fissi: nel 2012 il flusso di investimenti, in seguito a progressive contrazioni risulta del 24% circa più basso rispetto al 2007.

La recessione nel primo semestre del 2013 sta procedendo, seppure a ritmi di decelerazione, che solo nel quarto trimestre di quest'anno si prevede possano dar luogo ad una

stabilizzazione e ad un probabile inizio di inversione del ciclo economico. Nella media del 2013, comunque, si registrerebbe un'ulteriore contrazione del Pil prossima al -2% solo di poco inferiore al 2012. La domanda estera nell'anno in corso darà un contributo positivo, anche se contenuto: infatti l'apprezzamento dell'euro e la lenta dinamica della domanda internazionale comporteranno un incremento delle esportazioni alquanto modesto. Invece si assisterà ad un'ulteriore contrazione della domanda interna sia per i consumi che per gli investimenti, anche se di portata inferiore a quello rilevato nel 2012. Il reddito reale delle famiglie infatti risulterà ancora in diminuzione nel 2012, quando ad una contrazione rilevante del reddito nominale si è associata una dinamica dei prezzi sostenuta, che nell'anno in corso sarà invece meno marcata. A deprimere i consumi, inoltre, contribuisce il clima di forte incertezza percepito dai consumatori, i comportamenti volti a ricostruire i risparmi familiari, assottigliati negli ultimi anni, la continuazione delle criticità sul mercato del lavoro, la persistenza di politiche fiscali restrittive.

Un ampio margine di capacità produttiva inutilizzata, la debolezza e l'incertezza circa l'evoluzione della domanda, l'irrigidimento nelle condizioni di erogazione del credito bancario, determineranno un ulteriore sensibile calo degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto. Per le costruzioni prosegue la contrazione in atto da ormai oltre un quinquennio; tale settore potrà beneficiare delle nuove incentivazioni fiscali, che però non rallenteranno il ritmo del-

la contrazione la quale non potrà ancora tradursi in ripresa nell'anno in corso.

Disoccupazione

Sull'Italia, secondo la relazione del Fmi, pesano negativamente soprattutto la mancanza di lavoro e di crescita. L'economia italiana è stata in fase di recessione per due anni, sulla scia di un drastico calo della domanda interna, che riflette aspre condizioni del credito, inasprimenti fiscali e calo della fiducia. Una modesta ripresa potrebbe verificarsi all'inizio del 2014, sostenuta dalle esportazioni nette.

Nel nostro Paese il tasso di disoccupazione è ai massimi storici del dopoguerra, passando dal 10,7% del 2012 al 12,5% dell'anno in corso ed attestandosi, presumibilmente, al 12,4% nel 2014, con una disoccupazione giovanile che sfiora il 40%. Occorrono riforme per dare slancio alla produttività ed aumentare il tasso di occupazione, soprattutto tra i giovani e le donne. Tale risultato richiederebbe anche la semplificazione dei contratti e la riduzione del costo del lavoro.

I conti pubblici

Per quanto riguarda i conti pubblici, il deficit di bilancio nominale dell'Italia è calato al 3% del Pil nel 2012, grazie ai forti aggiustamenti fiscali, consentendo al Paese di uscire dalla procedura per deficit eccessivo dell'Unione Europea, e secondo le previsioni resterà a questi livelli anche nel 2013. In termini strutturali, il bilancio complessivo dovrebbe essere vicino allo zero quest'anno. Il debito continua a crescere e, secondo le previsioni supererà il 130% del Pil nel 2013. Guardando ai numeri, il deficit, dopo essersi attestato al 2,9% del Pil nel 2012, salirà al 3,2% nel 2013, per scendere al 2,1% nel 2014. Il debito, invece, dal 127% del Pil dell'anno scorso, salirà al 132% quest'anno ed al 133,1% nel





prossimo.

Il Fondo monetario internazionale ha comunque accolto con favore le azioni del governo italiano per assicurare la sostenibilità fiscale ed applicare le riforme strutturali, nonostante un contesto di crescita difficile. Sempre secondo l'Fmi occorre mantenere il ritmo delle riforme per sostenere la ripresa, riforme che dovrebbero essere complementari di passi compiuti a livello di eurozona. In assenza di ulteriori riforme strutturali la crescita di medio termine resterà bassa, anche a causa di una produttività stagnante, di difficile contesto aziendale e di un settore pubblico indebitato.

Gli istituti di credito italiani, in uno scenario particolarmente negativo, potrebbero avere un fabbisogno di capitale di 6 miliardi nel 2015 per rispettare i requisiti patrimoniali minimi previsti da Basilea 3. Il Fondo monetario osserva che il sistema bancario ha retto bene alla crisi finanziaria globale ma è stato fortemente colpito dalla crisi del debito sovrano. Nonostante un'economia debole, i risultati degli stress test suggeriscono che il sistema bancario italiano nel suo complesso è in grado di resistere alle perdite nell'ambito di uno scenario macroeconomico avverso. La crescita modesta dell'economia mondiale e la dinamica ancora negativa in Europa ed in Italia fanno ritenere per il Piemonte un andamento nel complesso dell'anno in corso ancora recessivo, con una variazione del Pil (-2%) prossimo a quello previsto per l'economia italiana.

Fisco

La pressione fiscale ha ormai raggiunto il 42% e rende sempre più difficile pensare che il mondo produttivo possa continuare a sostenere un simile peso. L'Imu sugli immobili strumentali all'attività d'impresa penalizza pesantemente la competitività delle micro, piccole e

medie imprese. Le realtà più vulnerabili sono costrette a grossi sacrifici, quelle più strutturate si devono comunque esporre nei confronti di soggetti finanziari in un periodo in cui l'accesso al credito (sia per investimenti che semplicemente per disporre della liquidità necessaria all'ordinario svolgimento dell'attività) è estremamente difficoltoso.

Credito

Occorre spendere qualche parola in più sul tema del credito. Da un'indagine sull'accesso al credito pubblicata nei giorni scorsi dalla Commissione Ue e dalla Banca centrale europea, emerge che una impresa europea su tre non ha ottenuto i finanziamenti richiesti. Nell'ultimo anno i prestiti bancari alle aziende italiane sono diminuiti di 41,5 mi-



liardi di euro, pari al -4,2%. Le più colpite dalla riduzione del credito sono le imprese artigiane che in un anno hanno visto diminuire del 5,7% lo stock di finanziamenti. A peggiorare la situazione, alla diminuzione della quantità di finanziamenti al sistema produttivo si accompagna l'aumento dei tassi d'interesse. Infatti l'Italia è seconda solo alla Spagna per i tassi più alti d'Europa: la differenza rispetto alla media Ue è di 84 punti base in più, ma lo spread sale addirittura a 148 punti base nel confronto con i tassi medi pagati dalle imprese in Germania. Il gap Italia - Ue per i tassi d'interesse provoca un maggior co-

sto per oneri finanziari pari a 7,1 miliardi a carico delle aziende italiane.

Per migliorare le condizioni di accesso al credito da parte delle piccole imprese occorre che il sistema bancario si impegni maggiormente nell'erogazione dei finanziamenti agli imprenditori e che venga rilanciato il ruolo dei Consorzi Fidi, che in questi sei anni di crisi hanno prestatato garanzie per decine di miliardi. Confidiamo pertanto che nella legge di stabilità vengano previste misure per sostenere la ripatrimonializzazione dei Confidi. E' necessario dedicare, all'interno del Fondo Centrale di Garanzia, un Fondo Speciale per l'aumento del capitale dei Confidi pari all'1% delle garanzie che essi hanno in essere e che oggi ammontano a 20 miliardi.

L'alto costo del lavoro è un altro problema con cui devono confrontarsi le nostre imprese. Occorre diminuire tale onere rivedendo i premi Inail, riducendo i contributi per malattia versati all'Inps e l'Irap. In particolare è necessario il riequilibrio tra i contributi versati da artigiano e terziario all'Inps ed all'Inail, per complessivi 4 miliardi annui, e le prestazioni ricevute. Nello specifico, per quanto riguarda l'Inail, le gestioni dell'artigianato e del terziario determinano un ostinato avanzo di esercizio di circa 2 miliardi annui, pari quindi ad oltre 20 miliardi di euro negli ultimi dieci anni. Pertanto occorre ridurre le tariffe dei premi Inail pagate dagli imprenditori al fine di porre rimedio allo squilibrio fra l'ammontare dei premi assicurativi versati e le prestazioni erogate, attuando quanto disposto dal decreto legislativo 38/2000 che disciplina la materia. Analogamente occorre rivedere le aliquote dei contributi per malattia versati all'Inps dagli imprenditori artigiani e del terziario. Infatti l'Inps ha un avanzo positivo della



gestione malattia, pari al 50% del totale delle entrate, dovuto quasi interamente ai contributi pagati dalle imprese dell'artigianato e del terziario, che determinano da anni positivi avanzi di gestione pari a due miliardi di euro. I contributi richiesti alle imprese sono strutturalmente sovradimensionati rispetto ai fabbisogni della gestione e determinano avanzi di cui non si conoscono gli impieghi, mentre alle imprese vengono richieste contribuzioni aggiuntive per ogni nuova previsione contributiva. Inoltre è necessaria la graduale riduzione dell'Irap a partire dalle imprese di più piccole dimensioni, innalzando la franchigia di imposizione (no tax area Irap).

Tempi di pagamento

Passiamo ora al perdurante problema costituito dai crediti insoluti. Al riguardo, la legge sui tempi di pagamento entrata in vigore il 1° gennaio 2013 stenta ad essere rispettata dai committenti pubblici e privati, causando gravi difficoltà e spesso addirittura la chiusura delle imprese artigiane, che non riescono, a loro volta, a fare fronte ai propri impegni. Soltanto il 13,4% degli imprenditori rivela che i tempi di pagamento della Pubblica amministrazione si sono accorciati, mentre il 68,7% li ritiene invariati ed il 17,9% segnala che si sono addirittura allungati.

Il fenomeno dei ritardati pagamenti sembra essersi aggravato nel settore delle aziende private, dove si concentra l'87,5% dei crediti insoluti a danno degli artigiani. Il 36,6% dei piccoli imprenditori dichiara che i tempi di pagamento dei privati si sono allungati, mentre il 50% non ha rilevato cambiamenti e solo il 13,9% segnala una diminuzione dei tempi per vedere saldate

le fatture. Oltre il 50% dei debiti della Pubblica Amministrazione verso le piccole imprese è costituito da crediti di modesto importo, sino a 2.000 euro, e solo il 3,6% dei crediti supera i 50.000 euro, a dimostrazione della complessità amministrativa e della macchinosità delle procedure. Per quanto riguarda i crediti verso altre imprese private, la quota dei debiti sino a 2.000 euro riguarda il 22,3% delle imprese creditrici, mentre i debiti fino a 50.000 euro riguardano il 25% degli imprenditori.

Dopo quasi un anno dall'entrata in vigore, l'applicazione della nuova



normativa risulta scarsa e, addirittura, il fenomeno dei crediti insoluti è peggiorato nei rapporti fra privati, anche perché l'inefficienza della giustizia civile rende conveniente essere cattivi pagatori. Per quanto riguarda i debiti della Pubblica Amministrazione si sconta il peso del sistema di minuziose regole e procedure, soprattutto per l'esigenza di tenere i conti pubblici sotto controllo, che ha frenato l'efficienza amministrativa dei processi di pagamento, fino a produrre debiti arretrati che superano la cifra di 91 miliardi.

Burocrazia

Altro aspetto su cui occorre assolutamente intervenire è quello della

burocrazia. Il costo annuo degli adempimenti amministrativi per le imprese italiane è infatti enorme: 30,98 miliardi, pari a 2 punti di PIL, con un peso medio per ciascuna azienda pari a 7.091 euro l'anno. Gli oneri burocratici fanno sì che l'Italia si collochi al 73° posto, tra i 185 Paesi del mondo, nella classifica internazionale sulla facilità di fare impresa. I costi della burocrazia potrebbero diminuire di 8,49 miliardi, pari al 29% in meno, se venissero attuati i provvedimenti di semplificazione emanati tra il 2008 ed il 2012. Queste norme dovrebbero alleggerire costi e vincoli burocratici in materia di lavoro e previdenza, fisco, privacy, appalti, ambiente ed edilizia, ma la loro efficacia è tutta da dimostrare. Per verificare la reale efficacia delle leggi di semplificazione la Confartigianato Imprese nazionale ha indetto una consultazione on line per consentire alle imprese di segnalare loro esperienze al riguardo. Le segnalazioni verranno raccolte in un rapporto finale di proposte che sarà presentato al Governo ed al Parlamento.

Riteniamo che di leggi antiburocrazia ne esistano anche troppe. Bisogna soltanto applicarle e farle rispettare, controllarne gli effetti, verificare il risultato percepito dalle imprese.

Energia

Altro tema dolente è quello del costo dell'energia. Sono infatti in previsione nuovi rincari sulle bollette che le piccole e medie imprese subiranno a partire dal primo gennaio 2014. Si tratta di una nuova componente, la cosiddetta Ae, destinata a coprire le nuove agevolazioni a favore delle grandi industrie, alle quali si aggiungeranno ulteriori aumenti su voci già esistenti, relative,



ad esempio, alla distribuzione. Quest'ulteriore aggravio, che si aggiunge ad un sistema di distribuzione degli oneri energetici già sperequato a danno delle piccole imprese, aumenterà ancora di più il divario competitivo tra le Pmi italiane e le loro concorrenti estere. Si auspica pertanto che l'Autorità per l'Energia intervenga nell'ambito del proprio compito di soggetto regolatore.

Governo, Parlamento e Regione

Dalla situazione che abbiamo tratteggiato emerge che la fine della crisi non è imminente e che, se vi sarà ripresa, sarà gracile ed incerta. Il rischio di tensioni sociali, forti e difficilmente controllabili, è purtroppo concreto. Pertanto Governo e Parlamento devono tenerne conto e, con senso di responsabilità, dare risposte chiare alle esigenze delle imprese. In sede di approvazione della legge di stabilità occorrono quindi segnali forti da parte della politica: riduzione del costo del lavoro, allentamento della pressione fiscale, sostegno ai Confidi.

Per quanto riguarda la nostra Regione, non possiamo non auspicare il positivo superamento di vicende giudiziarie che non contribuiscono certo a rassicurare l'opinione pubblica e le imprese sul senso di responsabilità e sull'impegno della politica piemontese.

Diamo comunque atto delle azioni concrete che, pur nelle ristrettezze di bilancio, la Regione pone in essere a favore delle imprese. Mi riferisco in particolare alla nuova misura a sostegno dell'accesso al credito per le piccole e medie imprese, che prevede un contributo ad integrazione dei fondi rischi dei Confidi piemontesi, che sarà finanziato nell'ambito del Por-Fesr 2007/2013. Il Fondo - istituito presso Finpiemonte - ha una dotazione di 30 milioni di euro, che saranno ripartiti

tra i Confidi con sede operativa in Piemonte in proporzione della dimensione dei Confidi stessi e del loro volume di attività finanziaria. Per accedere alla misura i Confidi dovranno presentare domanda secondo le modalità di un apposito Bando regionale. In tal modo i Confidi saranno impegnati a rilasciare garanzie per un importo pari ad almeno cinque volte il contributo ricevuto, entro giugno 2015 ed a praticare commissioni ridotte rispetto a quelle normalmente applicate.

Confartigianato Imprese Piemonte, unitamente alle altre confederazioni artigiane, ha fortemente voluto tale provvedimento che apporta liquidità per consentire ai Confidi - che in questi anni di crisi hanno contribuito validamente a sostenere le esigenze finanziarie delle imprese - a continuare ad agevolare l'accesso al credito delle Pmi. Positiva è anche l'avvenuta ripartizione delle risorse destinate agli enti locali ed alle altre istituzioni territoriali per provvedere al pagamento delle fatture scadute, immediatamente esigibili, pari a 660 milioni di euro. Per quanto riguarda l'approvazione del bilancio regionale preventivo 2014, auspichiamo che esso, pur nelle sopra citate e ben note difficoltà derivanti dai tagli dei trasferimenti statali, nonché dai debiti pregressi, dedichi al comparto artigiano l'attenzione che merita, dopo un biennio in cui sostanzialmente i relativi capitoli di spesa sono stati azzerati.

Fondi europei 2014/2020

Sotto questo aspetto sarà strategica la definizione delle risorse della nuova programmazione europea 2014 - 2020. In questa prospettiva dedichiamo, in occasione della nostra assemblea di fine anno, un approfondimento al tema della nuova programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020 perché siamo consapevoli che le finanze pubbliche vivono una fase di assoluta ristrettezza e che, pertanto, le uniche risorse da indirizzare allo sviluppo

ed alla crescita delle micro e piccole imprese si potranno rinvenire

solo o principalmente in tale ambito. Per

questo motivo abbiamo chiesto al professor Vuillermoz, docente di Diritto dell'Unione Europea, di presentarci un quadro sintetico degli interventi che l'Europa

mette a disposizione degli Stati membri e, loro

tramite, alle imprese. In tale contesto abbiamo condiviso con le associazioni imprenditoriali che fanno parte di Rete imprese Italia e di Alleanza delle cooperative (Confcommercio, Confesercenti, Cna, Casartigiani, Confcooperative, Lega delle Cooperative, Agci) una posizione comune che abbiamo portato all'attenzione dei massimi vertici istituzionali della Regione Piemonte, proponendo un percorso innovativo, nel metodo e nel merito rispetto alle passate programmazioni, che consenta di realizzare interventi concretamente fruibili dalle imprese rappresentate (oltre 315.000 in Piemonte con un milione di addetti).

È strategica la definizione delle risorse relative alla programmazione dei Fondi comunitari 2014-2020



Altro limite all'utilizzo dei Fondi europei è il grave ritardo nell'incasso da parte dell'imprenditore dei contributi previsti dai bandi

Riteniamo che i Fondi 2014-2020, stimabili complessivamente intorno ai 2 miliardi di euro, possano favorire l'aggancio alla ripresa, e contribuire ad arrestare una deriva di deindustrializzazione ed impoverimento generale del sistema produttivo che rischia di divenire inarrestabile. Per questo motivo abbiamo chiesto (e lo riproponiamo oggi al vicepresidente della Giunta regionale Pichetto Fratin) di cambiare l'approccio, evitando di appiattirsi sull'esistente con la reiterazione di scelte difensive e conservative, bensì assumendo come linea guida i principi dello Small Business Act (pensare al piccolo innanzitutto). Consapevoli del lungo e complesso iter che condurrà all'emanazione dei bandi a cui le imprese cercheranno di accedere, iter che vede coinvolti tre livelli istituzionali (Commissione europea, Governi nazionali, Regioni) abbiamo chiesto che sia assicurata una costante presenza delle forze sociali in tutto il percorso, per realizzare un vero partenariato sociale e, per quanto ci riguarda, per valorizzare la componente delle micro e piccole imprese.

Una particolare attenzione dovrà essere posta affinché non si realizzi la paventata penalizzazione per il Piemonte (circa 350 milioni in meno) a vantaggio di Regioni con un maggior numero di abitanti, come la Lombardia che vedrebbe incrementati i suoi Fondi del 53%. Alcuni elementi essenziali della fu-

tura programmazione dei Fondi dovranno riguardare il sostegno alla competitività del sistema produttivo locale ed in tale contesto rivolgersi alla taglia produttiva minore, abbassando le soglie di accesso alle provvidenze comunitarie. Nella precedente programmazione la dimensione minima degli investimenti si attestava intorno ai 50.000 euro, un livello fuori portata (in modo particolare in frangenti di crisi acuta come l'attuale) per la stragrande maggioranza delle micro e piccole imprese piemontesi. Occorre ridimensionare tale livello pensando almeno ad un dimezzamento.

Altro grave limite all'utilizzo dei Fondi europei è il grave ritardo nell'incasso da parte dell'imprenditore dei contributi previsti dai bandi. Si verificano tempi di attesa anche fino a due anni che vanificano il sostegno all'impresa. Per ovviare al problema ed invogliare gli imprenditori ad investire si potrebbe introdurre la compensazione ai fini Irap, analogamente a quanto già fatto in relazione ai Voucher per l'inserimento di giovani in impresa. Un elemento a cui chiediamo di prestare una particolare attenzione è il concetto di innovazione. Una concezione sinora dominante ritiene che l'innovazione sia possibile solo attraverso attività di ricerca che richiedono forti investimenti ed adeguate dimensioni produttive. Figli di questa concezione sono stati i poli d'innovazione. Nulla da eccepire sul proseguimento dell'esperienza, ma richiamo all'esigenza di affiancarla col sostegno all'innovazione soft (di tipo organizzativo, di nuovi modelli di business, di nuove modalità di marketing, etc.) che è propria della micro e piccola impresa.

All'interno del vasto tema dell'innovazione deve trovare attenzione specifica il sostegno alle start up innovative. Ci sta dentro tutto il fenomeno dei cosiddetti makers, nato

come al solito negli Stati Uniti, ma che sembra fatto apposta per noi. L'utilizzo delle stampanti 3D, attraverso le quali è possibile costruire manufatti unici, pezzi di ricambio, accessori personalizzati, è un terreno di lavoro tipico dei nostri artigiani e piccoli imprenditori. Per farlo crescere dobbiamo creare delle aree economiche a burocrazia zero e dove per 5 anni siano defiscalizzati tutti gli investimenti. Lo fanno già alcuni Paesi dell'Est e asiatici.

Conclusioni

Avviandomi alla conclusione consentitemi un rapido cenno alla situazione politica della Regione. Premetto che non è compito di un'associazione di rappresentanza entrare nel merito della dialettica fra le forze politiche circa la preferibilità o meno di una scelta di continuità del Governo Cota e della maggioranza che lo sostiene. A noi compete dire, e lo facciamo in tutte le sedi, quello che serve agli artigiani ed alle piccole imprese per riavviare il motore della crescita e dello sviluppo. Abbiamo indicato un vasto campo d'azione, anche in occasione di questa assemblea, relativa ai Fondi comunitari che integra l'altrettanto ampio bouquet di questioni che interessano da vicino le imprese da noi rappresentate alle quali si affiancano temi più generali (il controllo della spesa, la riduzione del debito, la continuazione delle grandi opere infrastrutturali etc.). Se la Giunta regionale sarà in grado di corrispondere a queste aspettative e continuare a governare, nonostante le polemiche mediatiche, bene; in tal caso continuerà a non mancare il nostro responsabile apporto collaborativo e propositivo, in caso contrario dovrebbe prevalere il senso di responsabilità.

**(Presidente Confartigianato Imprese Piemonte)*

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfettario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massaua, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.11
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.66.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Christophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



MEETING FORMATIVO NAZIONALE GIOVANI IMPRENDITORI STEP BY WEB: LE OPPORTUNITÀ DELLA RETE PER COMPETERE

di Massimo Bondi



Daniele Casetta

Il contesto di riferimento verso cui ha preso le mosse l'incontro formativo nazionale dei giovani imprenditori di Confartigianato che ha avuto luogo all'hotel Diamante di Alessandria, è partito dall'assunto che il web è un acceleratore di visibilità e come questo rappresenti una vera e propria sfida per le aziende. La forte integrazione dell'economia globale è stata indiscutibilmente favorita da alcuni fattori. Il web può cambiare le regole del gioco e questo è un fenomeno che induce le imprese a ripensare il proprio posizionamento strategico. L'intento dell'occasione formativa è quello di approfondire tale dinamica, focalizzando gli scenari di contesto e rappresentando le possibilità che esistono e che vanno conosciute e governate. La crisi ha falciato l'imprenditoria giovanile: dal 2008 al 2012, sono mancati all'appello 331.000 imprenditori under 40. Alla fine

dello scorso anno il bilancio è da brividi: l'Italia ha perso il 16% dei giovani capitani d'azienda rispetto a 5 anni prima. I dati emergono dall'Osservatorio sull'imprenditoria giovanile realizzato dall'Ufficio studi di Confartigianato Piemonte. Tra i giovani colpiti dalla grande recessione vi sono quelli che hanno scelto di fare impresa. Nel nostro Paese il calo dei giovani capitani d'azienda è più accentuato rispetto alla diminuzione media dell'8,9% verificatasi nell'Ue a 27. Infatti, nel confronto con gli altri maggiori Paesi europei, i lavoratori indipendenti italiani under 40 mostrano un calo più intenso rispetto a quello rilevato in Germania (-9,3%) ed inferiore solo a quello osservato in Spagna, dove tra il 2008 e il 2012 si sono ridotti di oltre un quarto (-27%). Mentre in Francia e nel Regno Unito il numero dei giovani imprenditori è addirittura aumentato (rispettivamente del 7,2% e del 3,2%).

Nonostante ciò l'Italia rimane sul gradino più alto del podio europeo per numero d'imprenditori e lavoratori autonomi tra i 15 e i 39 anni: sono 1.736.400 e staccano nettamente il Regno Unito che ne conta 1.319.700, la Polonia con 1.046.100 e la Germania che si ferma a 959.100.

Nel nostro Paese, quindi, il 19,2% dei giovani occupati under 40 lavora in proprio, una percentuale quasi doppia rispetto al 10,3% della media europea. Nel dettaglio la propensione a 'fare impresa' dei giovani italiani è superiore all'11,5% della Spagna, al 9,7% del Regno Unito, al 7,5% della Francia, e al 5,9% della Germania. Circa il 30% dei giovani imprenditori italiani sono artigiani. I 'capitani' under 40 delle piccole imprese sono infatti 576.177. E anche per loro la crisi si è fatta sentire con una diminuzione, tra il 2008 e il 2012, del 5,6%, pari a 34.425 imprenditori in meno. In pratica, negli ultimi 5 anni, la crisi ha fatto scomparire 4 giovani imprenditori artigiani al giorno.

Daniele Casetta, presidente dei giovani imprenditori di Confartigianato Piemonte, chiede "risposte concrete al Governo, al Parlamento, alla politica. La scomparsa di tanti giovani imprenditori è causata dalla crisi, ma anche da un sistema Paese che è ostile al fare impresa. Siamo penalizzati dall'enorme costo del lavoro, dalla burocrazia che costa 31 miliardi l'anno alle imprese, dal costo del denaro, dalla carenza delle nostre infrastrutture, da un fisco oppressivo. Dobbiamo renderci conto che in Italia, se muoiono le imprese, muore l'intero Paese".



L'EVOLUZIONE DEGLI IMPIANTI ELETTRICI SEMINARIO NAZIONALE A TORINO INCONTRA

di Carlo Napoli

La graduale trasformazione delle fonti energetiche in Italia e nel mondo verso un nuovo modello è incentrata soprattutto su tre fattori di cambiamento: il passaggio crescente dalla produzione elettrica tradizionale a quella di natura rinnovabile; la modifica dei consumi elettrici da parte dell'utenza finale, con la loro razionalizzazione sia nel tempo che nello spazio;

la tendenza ad una maggiore liberalizzazione dei mercati elettrici.

Il seminario nazionale, svoltosi a Torino Incontra, ha avuto il duplice scopo di fornire agli imprenditori artigiani informazioni chiare sulla complessa materia e, al contempo, evidenziare le opportunità che derivano dallo sviluppo futuro delle fonti energetiche, anche in relazione alle leggi nazionali e regionali.

In Piemonte sono 6.669 gli installatori d'impianti elettrici così suddivisi: 642 (Alessandria), 396 (Asti), 294 (Biella), 1003 (Cu-

neo), 456 (Novara), 3432 (Torino), 211 (Verbania) e 235 (Vercelli).

All'interno di questo scenario in evoluzione aumenta l'importanza degli organismi legislativi dell'Unione europea le cui leggi tecniche contribuiscono a regolamentare in modo uniforme la materia, favorendo altresì lo sviluppo dei mercati e l'integrazione sinergica tra costruttori ed operatori del settore.

Dopo i saluti iniziali di Francesco Del Boca (presidente Confartigianato Imprese Piemonte), Agostino Ghiglia (assessore regionale energia e artigianato) e Pierangelo Binello (presidente regionale impiantisti Confartigianato), sono seguiti gli interventi di Franco

Rotta (presidente nazionale impiantisti Confartigianato), Roberto Napoli (professore al Politecnico di Torino), Matteo Gavazzeni (responsabile Gewiss) e Stefano Caon (funzionario Regione Piemonte).

Ha moderato i lavori del seminario Raffaele Cerminara (responsabile nazionale di categoria).



LEADERSHIP FORUM AWARDS 2013

Si è svolto a Milano presso l'hotel Principe di Savoia la 3^a edizione del Leadership forum awards. Nel corso dell'evento sono state premiate le migliori banche, assicurazioni, confidi e società di mediazione creditizia, a livello nazionale, suddivise in 14 sezioni specifiche attraverso una votazione on line aperta a tutti coloro hanno voluto esprimere la propria preferenza.

In una di queste sezioni, "Miglior banca/finanziaria/Confidi per le reti corporate", è stata inserita in nomination anche Confartigianato Fidi sspa che è poi stato premiato col secondo posto, ma primo tra tutti i Confidi in lizza, mentre al primo posto si è classificata Banca Artigianocassa.

Grande soddisfazione tra il presidente di Confartigianato Fidi Adelio Ferrari e il suo direttore gene-

rale Gianmario Caramanna che hanno ritirato il premio. Ferrari ha dichiarato di essere soddisfatto per l'ambizioso traguardo raggiunto e di puntare al primo posto nella prossima edizione. Prosegue, ringraziando tutti coloro che hanno votato Confartigianato Fidi, dimostrando stima, professionalità ed apprezzamento nei confronti del Confidi e dei suoi amministratori e collaboratori.



LONTANI DAI FORCONI, MA VICINI AGLI ARTIGIANI SONO STREMATI E PRONTI A MOBILITARSI SUBITO

di Massimo Avena



Il malessere sociale è forte e condivisibile ma non sono chiari obiettivi, soluzioni e forme di lotta

“Disagi per la popolazione ed una scarsa adesione di artigiani alla giornata di protesta organizzata dal movimento dei forconi. I nostri associati pur piegati dalla crisi ed estremamente critici sull’operato del Governo, ci hanno consegnato il mandato di continuare sulla strada del confronto serrato e duro fatto di proposte concrete e ragionevoli e del rifiuto più assoluto di ogni forma di violenza”. Il presidente di Confartigianato Piemonte Francesco Del Boca così sintetizza il risultato della manifestazione dei forconi che si è abbattuta sull’Italia per un’intera settimana.

“Naturalmente – aggiunge Del Boca – se non ci saranno presto i risultati auspicati, saremo pronti con una mobilitazione veramente grande, coordinata ed organizzata attraverso le nostre sedi, capillarmente dislocate in Piemonte ed

in tutto il territorio nazionale perché i motivi della protesta di chi ogni giorno deve tirare su la serranda di qualsiasi attività sono fondati e sacrosanti”.

“Dopo il cambio di segreteria nel Pd – insiste Del Boca – e la diaspóra in casa Pdl, non ci sono più alibi su chi sia responsabile per le decisioni, o mancate decisioni, per i prossimi cruciali dodici mesi.

Sottolineiamo quanto già denunciato pubblicamente dalle nostre associazioni territoriali in merito ad un clima di intimidazione nei confronti di nostri artigiani per costringerli alla serrata.

“Siamo consapevoli – prosegue Del Boca – del diffuso malessere sociale generato dalla crisi che continua a colpire pesantemente tutta l’economia ed in particolare l’artigianato e le piccole imprese e ci stiamo adoperando fortemente

per attenuare la morsa delle difficoltà. Riteniamo, tuttavia che permanendo l’assenza di risposte da parte della politica, verso la quale abbiamo sempre assicurato senso di responsabilità e cura dell’interesse generale, attiveremo adeguate forme di lotta”.

“Noi saremo pronti – conclude Del Boca – a dare il nostro sostegno, ma saremo anche inflessibili nel combattere il lassismo e l’agnosticismo sui problemi delle micro e piccole imprese”.

In precedenza l’Unatras, che raggruppa Confartigianato Trasporti, Fita-Cna, Sna-Casartigiani e Fai, d’intesa con Anita, aveva revocato il fermo dell’autotrasporto merci.

E’ stato infatti sottoscritto un protocollo d’intesa col Ministro dei trasporti Maurizio Lupi che soddisfa per il 2014 le richieste della categoria.



NASCE LO SPORTELLLO DELL'INVENTORE COME PASSARE DALL'IDEA AL MERCATO

di Massimo Bondi

La firma del Protocollo d'intesa fra Confartigianato Imprese Piemonte ed il Centro Sviluppo Brevetti ha fatto nascere lo sportello dell'inventore che darà la possibilità ad una buona idea di diventare impresa sfruttando la rete regionale delle associazioni Confartigianato ed il portale delle invenzioni www.italiainventa.com per

utilizzo del brevetto, le potenzialità commerciali dell'idea, l'individuazione dei possibili mercati, l'avvio della ricerca di partner e la creazione di reti d'impresa.

L'obiettivo di questa collaborazione è quello di favorire la nascita di nuove imprese e contribuire all'aumento dell'occupazione gio-

za dell'assessore regionale Agostino Ghiglia. Ma la conferenza stampa ha visto anche la presenza di due inventori che hanno testimoniato la forte valenza dell'iniziativa con l'esempio di due idee che hanno trovato il loro sbocco commerciale.

"Un'idea intelligente e creativa – ha commentato Ghiglia – questo è l'associazionismo che fa bene alle nostre imprese e che aiuta l'occupazione, le cose semplici sono da sempre le grandi leve dello sviluppo economico. Una rete conoscitiva d'intelligenze e idee, messa a disposizione di un mercato potenziale enorme, rappresenta anche una leva occupazionale di cui in questi anni sentiamo un drammatico bisogno. Tutti i giorni le istituzioni sono chiamate a rispondere della crisi e le associazioni di categoria ci chiedono interventi che, come Regione, abbiamo sempre cercato di attivare, ma la ripresa dell'economia passa anche attraverso iniziative come questa, segnale di un risveglio collettivo dell'associazionismo, che ritrova nuova linfa e si fa proattivo".



Da sx: Magi, Ghiglia, Berna, Gubbini e Briziarelli

promuovere la propria iniziativa imprenditoriale. Le associazioni provinciali di Novara-Vco, Asti e Torino saranno le prime realtà a sperimentare l'attuazione del Protocollo.

Sono 13.000 le richieste di brevetti che ogni anno vengono depositate in Italia, di queste circa il 20% sono idee potenzialmente svilupparli. E sono 12 i mesi per verificare la bontà dell'idea, durante i quali si passa attraverso la valutazione delle possibilità di

vanile. Ecco perché questa operazione vede la presenza della Regione Piemonte che, attraverso le misure 2 e 5 del Piano Giovani, sta già procedendo in tale direzione, e che ospiterà la conferenza stampa nella propria sede in piazza Castello 165 (sala Stampa).

Il Protocollo è stato firmato dal segretario regionale di Confartigianato Silvano Berna e dal presidente del Centro sviluppo brevetti Amulio Gubbini alla presen-

za dell'assessore regionale Agostino Ghiglia. Ma la conferenza stampa ha visto anche la presenza di due inventori che hanno testimoniato la forte valenza dell'iniziativa con l'esempio di due idee che hanno trovato il loro sbocco commerciale.

Da parte della Giunta rinnovo l'impegno ad investire in più possibile, anche nella prossima programmazione dei fondi europei, in ricerca, innovazione e internazionalizzazione, non solo in termini di progettualità ma anche come modello culturale".



VENT'ANNI DI BILATERALITÀ NELL'ARTIGIANATO EROGATI 25 MILIONI DI EURO PER I LAVORATORI

di Carlo Napoli

In Piemonte l'Ebap raggruppa 16.000 imprese e 62.000 lavoratori, pari all'80% del comparto artigianato (esclusa edilizia). Dalla sua costituzione ha complessivamente erogato 25 milioni di euro in prestazioni per i lavoratori, in contributi per la sicurezza e in interventi per imprese in crisi e disastrose.

Un bilancio lusinghiero in vent'anni di attività dell'Ebap, l'Ente bilaterale artigianato piemontese, nato alla vigilia dell'alluvione del 1994 in un settore che non ha una grande tradizione di relazioni sindacali. Un modello innovativo di relazioni sindacali e di welfare ormai riconosciuto con una legge del 2009 e la riforma Fornero del

2012. La ricorrenza è stata celebrata con un incontro nell'aula del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris con la partecipazione - oltre che del presidente di Ebap Piemonte Valerio Bellerio e del vicepresidente Mauro Casacci - di Aldo Enrietti del dipartimento di economia dell'Università degli studi di Torino, di Silvano Berna a nome di Confartigianato, Cna e Casartigiani Piemonte e Alberto Tomasso per Cgil-Cisl-Uil regionali. Per la Regione è intervenuta l'assessore al lavoro, Claudia Porchietto. Nel corso dell'incontro sono state premiate aziende e associati che si sono particolarmente distinti.

La bilateralità ha iniziato a farsi

strada in Italia negli anni '80, spinta dalla normativa europea per la costruzione di un modello sociale europeo, anche se il primo esperimento risale al 1919. Finalmente il 23 luglio del 1993 Confartigianato Piemonte, Cna Piemonte, Casa Piemonte, Cgil, Cisl e Uil siglarono in Regione l'accordo per la costituzione di Ebap Piemonte.



TERZA EDIZIONE DI 'I LOVE IT' OMAGGIO ALLA TRADIZIONE

di Michela Frittola



Dopo il successo registrato nelle prime due edizioni, a Torino è tornato "I love it-100% stile italiano", la mostra itinerante dell'artigianato di qualità che si è svolta in piazza Castello, nella sala mostre della Regione Piemonte. "I Love IT-100% Stile Italiano" è una mostra-evento nata dalla collaborazione tra Confartigianato, Cna e Casartigiani, in occasio-

ne delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed ha già totalizzato nelle sue precedenti edizioni oltre 50.000 visitatori. Per la terza volta 'I love it', grazie al sostegno della Regione Piemonte, sarà ora presente con una vocazione commerciale ed espositiva nella sala mostre di piazza Castello 165 a Torino.

'I love it' è una grande opportunità rivolta al pubblico torinese, ma anche ai turisti, per uno shopping di Natale diverso, a km zero, con la possibilità di ammirare in mostra e acquistare direttamente dagli artigiani prodotti di eccellenza nei settori dell'alimentare, moda-accessori

e legno-arredo: tipicità e innovazione, qualità e giusto prezzo saranno le caratteristiche fondamentali di questa mostra-mercato alternativa. 'I love it' rappresenta un'occasione rilevante per valorizzare e dare visibilità alla maestria artigiana, piemontese ed italiana. La mostra punta, infatti ad identificarsi come vetrina di prestigio per produzioni artigianali che propongono elevati requisiti di carattere artistico o fanno riferimento alla tipicità dei materiali impiegati e delle tecniche di lavorazione, alla cultura dei luoghi di origine. 'I love it' rende omaggio ai mestieri della tradizione artigiana che hanno saputo innovarsi mantenendo i valori originali di riferimento: la trasmissione del saper fare e la continuità dell'esperienza tramandata di generazione in generazione che rappresentano un bene prezioso da preservare poiché costituisce le fondamenta del nostro sistema imprenditoriale e produttivo.



A RESTRUCTURA OLTRE 250 ESPOSITORI 3 CONVEGNI TARGATI CONFARTIGIANATO

di Alessio Cochis



Al Lingotto Fiere di Torino anche quest'anno ha preso il via il più grande salone-evento del nord-ovest dedicato all'edilizia e all'architettura sostenibile, in una formula completamente rinnovata. Recupero, ristrutturazione, riqualificazione: sono state le tre parole d'ordine dell'edizione 2013 di Restructura nonché i temi centrali della manifestazione, che si è presentata con una struttura e un progetto espositivo del tutto nuovi.

Quest'anno Confartigianato Imprese Piemonte è stata presente in tre dei tanti convegni che hanno animato il salone quest'anno: innanzitutto il convegno inaugurale dedicato al recupero del patrimonio esistente e dei beni culturali per il rilancio dell'economia che ha visto il presidente regionale di Confartigianato Francesco Del Boca aprire i lavori come rappresentante unitario delle tre Confederazioni artigiane. Il se-

condo convegno era invece rivolto alla sicurezza nei cantieri e nei laboratori di restauro e ha visto protagonista il presidente nazionale dei restauratori di Confartigianato Enzo Basiglio.

Mentre il terzo ha preso in esame obblighi e opportunità della marcatura europea dei prodotti da costruzione poiché dal 1° luglio di quest'anno è entrato in vigore il nuovo regolamento che ne fissa le disposizioni d'uso. Le novità riguardano il nuovo documento che deve essere redatto dal fabbricante all'atto dell'immissione del prodotto sul mercato e ad illustrarle è stato il presidente nazionale del settore legno di Confartigianato Samuele Broglio.

"Non posso purtroppo non richiamare lo stato di grave difficoltà - ha dichiarato Del Boca - che sta attraversando tutto il sistema produttivo piemontese ed in particolare quello dell'edilizia e ormai anche quello del restauro. Tutti i

dati di cui disponiamo danno segnali negativi e ci dicono che almeno per i prossimi mesi si avrà una situazione di stazionarietà. La ripresa è purtroppo ancora molto lontana. Servono politiche che siano realmente orientate alla tutela e allo sviluppo delle nostre imprese: non è più tempo per iniziative estemporanee e di limitato impatto. Occorrono interventi strutturali e di lungo respiro".

"Nella prossima programmazione dei fondi europei per il 2014 - 2020 ha sottolineato l'assessore regionale alla ricerca e all'innovazione Agostino Ghiglia inaugurando Restructura - la Regione Piemonte ha destinato alla ricerca, all'innovazione e all'internazionalizzazione delle imprese, soprattutto delle Pmi, circa 1,6 miliardi. Di queste risorse, suddivise tra diverse linee d'intervento, buona parte servirà per sostenere bandi per l'efficientamento energetico dell'edilizia, con fondi a tasso agevolato, e per interventi di recupero del patrimonio culturale, una leva fondamentale per sostenere il turismo in Piemonte".

Restructura ha raccolto per quattro giorni l'eccellenza della produzione artigianale e della progettazione, con oltre 250 espositori e un ampio calendario di convegni. "Il settore artigiano conta nella sola provincia di Torino 67.000 imprese, di cui il 40% lavora in edilizia - ha ricordato Guido Bollatto, segretario generale della Camera di commercio - per sostenerlo di fronte alla crisi bisogna invertire il trend che ha portato in questi ultimi anni al blocco degli investimenti da parte delle amministrazioni locali".



ARTÒ SPEGNE LA 6[^] CANDELINA IL "MADE IN PIEMONTE" È UN VALORE

di Lino Fioratti



Artò ha celebrato quest'anno la sua sesta edizione, allestito presso il centro espositivo del Lingotto Fiere a Torino. Voluta dalla Regione Piemonte la rassegna rientra tra le azioni intraprese dalla Regione nel percorso di tutela e valorizzazione delle lavorazioni artigiane che si caratterizzano per gli elevati requisiti di carattere artistico o per la tipicità dei materiali impiegati, per le tecniche di lavorazione e per il legame con i luoghi di origine.

"La Regione Piemonte è impegnata da anni in un'azione di promozione e valorizzazione dell'artigianato di qualità - ha detto l'assessore Ghiglia - che rappresenta una risorsa importante per l'economia del territorio e che va incentivata e sostenuta anche attraverso manifestazioni come Artò. Qui il grande pub-

blico ha la possibilità di conoscere da vicino il meglio della nostra produzione artigianale e di assistere alla creazione di manufatti unici per la qualità dei materiali e per le tecniche di lavorazione utilizzate".

In mostra un'ampia gamma dei settori dell'artigianato artistico piemontese: da quello più tradizionale del legno e del restauro ligneo a quello innovativo e sperimentale dei mobili e complementi d'arredo, dalle creazioni artistiche dei gioielli e della

bigiotteria di alta gamma, alle lavorazioni del vetro e della ceramica d'autore, dalle lavorazioni dei metalli alle realizzazioni di tessuti e abbigliamento fino agli accessori, tutto rigorosamente realizzato a mano secondo la tradizione locale.

A dare una dimensione internazionale al salone l'area espositiva dedicata ad ArtisArt, un ambizioso progetto di rete transfrontaliera dell'artigianato artistico che coinvolge microimprese, laboratori e piccole e medie imprese radicate nei territori transfrontalieri di Liguria, Piemonte e Haute Provence. Nell'ambito di Artò Ghiglia ha conferito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" a 91 nuove imprese piemontesi: sale così a oltre 2800 il numero di imprese del territorio regionale in possesso del prestigioso riconoscimento. "Poter premiare col marchio di Eccellenza Artigiana nuove imprese che si sono distinte per le loro produzioni - ha sottolineato Ghiglia - è per la Regione motivo di grande soddisfazione.

Il made in Piemonte è ormai riconosciuto a livello internazionale, il nostro compito è quello di renderlo sempre più prestigioso e di certificare gli alti standard qualitativi. Fregiarsi del marchio può tradursi in un reale valore aggiunto per le imprese, potenziandone il significativo ruolo nel tessuto economico piemontese e nella promozione del sistema Piemonte".

Qui il grande pubblico ha la possibilità di conoscere da vicino il meglio della produzione artigianale e di assistere alla creazione di manufatti unici per la qualità dei materiali e per le tecniche di lavorazione utilizzate



QUANDO L'IMPRESA È FEMMINA 5^ CONFERENZA-CONCERTO

di Rosy Marrazza

La quinta conferenza-concerto del ciclo "Musica delle imprese" si è svolta nell'auditorium della Banca Popolare di Novara affrontando il tema "Quando l'impresa è femmina".

La scelta è caduta su questo argomento perchè le aziende guidate dalle donne hanno mostrato maggiore resistenza ai forti morsi della crisi che ancora oggi continua a far sentire i suoi effetti.

E le banche? Qual è il loro rapporto con le aziende dirette da donne?

Ne hanno parlato Alberto Mauro (direttore divisione Bpn), Daniela Biolatto (presidente Donne Impresa Confartigianato), Mari-

nella Ramella (imprenditrice tessile di Biella) e Francesco Del Boca (presidente di Confartigianato Piemonte), coordinati da Luca Ponzi (giornalista Rai).

Dopo aver preso il via tre anni fa prosegue dunque l'iniziativa che mira a diffondere e migliorare la cultura d'impresa e che rappresenta una novità finora mai realizzata, approfondire temi di attualità che riguardano il mondo della produzione, ma anche quello della musica.

L'iniziativa ha coinvolto uomini d'impresa, banchieri, economisti e musicisti, già affermati e noti per la loro attività.

Il concerto, "Christmas in gospel



Da sx: Ramella, Biolatto, Mauro e Berna

e swing", ha visto come protagonisti Lara Luppi (voce), Fabio Gorlier (pianoforte), Gianmaria Ferrario (contrabbasso) e Stefano Calcagno (trombone).

Conferenza-concerto, dunque, due linguaggi ed un unico scopo: analizzare le fasi più significative della vita d'azienda, un nuovo modo per diffondere la cultura d'impresa che prende le mosse dalla volontà di raccontare il complesso mondo dell'artigianato, e più in generale della piccola impresa.

Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

Confartigianato Augura
Buone Feste



REVOCATO IL FERMO DELL'AUTOTRASPORTO DARE ATTUAZIONE AL PROTOCOLLO D'INTESA

di Massimo Bondi

Le associazioni di rappresentanza dell'autotrasporto Unatras e Anita, il ministro Maurizio Lupi ed il sottosegretario Rocco Girlanda, si sono incontrati al fine di valutare le risposte del Governo in merito alle problematiche evidenziate nelle rivendicazioni che hanno portato alla proclamazione di fermo. Lupi ha confermato il pieno ripristino delle agevolazioni sulle accise per il gasolio da autotrazione ed ha assunto, a nome del Governo, precisi impegni per contenere l'uso distorto del cabotaggio e del distacco transnazionale, per il rispetto dei tempi di pagamento, per il mantenimento di misure che possano ridurre il costo del lavoro (Inail) e per aprire un tavolo tematico sui problemi delle isole.

Lupi ha assicurato che, in tempi immediati, organizzerà un incontro col ministero degli interni per meglio disciplinare la circolazione stradale in caso di precipitazioni nevose; in maniera analoga ha garantito il suo intervento per una verifica del predisponendo calendario dei divieti di circolazione in modo tale da introdurre le condizioni che possano favorire un incremento di competitività delle imprese di autotrasporto italiane. Unatras e Anita hanno valutato positivamente l'insieme degli interventi contenuti nel protocollo d'intesa firmato col ministro ed hanno proposto ai propri organi la ratifica della sottoscrizione e la conseguente revoca del fermo.

Una delegazione di Confartigianato Trasporti guidata dal presidente Amedeo Genedani ha incontrato i rappresentanti del Governo per proseguire il confronto sull'attuazione del protocollo d'intesa siglato con Lupi e che ha portato alla revoca del fermo dei servizi di autotrasporto merci. Genedani ha invitato il Governo ad accelerare l'attuazione delle intese sottoscritte con le sigle degli au-

totrasportatori.

"Siamo consapevoli - sottolinea Genedani - della drammatica situazione economica del Paese, ma siamo anche coscienti delle difficoltà del nostro settore che continua a perdere posizioni sia in ambito nazionale sia comunitario ed internazionale. Abbiamo mostrato forte senso di responsabilità nei confronti dei trasportatori, del Governo e di quelle forze sociali che manifestano di perseguire interessi non chiaramente riconducibili a quelli dell'autotrasporto conto terzi".

"Nel protocollo d'intesa - spiega Genedani - ci sono importanti aspetti economici per la categoria del valore di 330 milioni di euro, la conferma



Amedeo Genedani

del rimborso delle accise, e aspetti riguardanti il confronto tecnico già avviato con un calendario di incontri sui controlli del cabotaggio, le modalità di pagamento delle fatture, il protocollo neve e il calendario dei divieti di circolazione".

Genedani, inoltre, segnala l'importanza della riforma dell'Albo nazionale dell'autotrasporto perché la sua gestione, dopo decenni, viene ricondotta nell'ambito delle competenze dello Stato con l'assunzione di responsabilità delle associazioni dei vettori in esso rappresentate. In questo modo, la riforma avrà molti effetti sull'attività delle imprese di autotrasporto: dal rispetto della deontologia professionale alla verifica co-

stante dei requisiti per l'accesso al mercato e alla professione, alla determinazione di un equilibrato rapporto aziendale tra capitale, lavoro e mezzi tecnici. Confartigianato Trasporti s'impegnerà per perseguire gli obiettivi definiti nel protocollo con la garanzia di Lupi e Girlanda per difendere l'identità e lo sviluppo delle imprese dell'autotrasporto di merci in conto terzi.

"Gli imprenditori di Confartigianato Trasporti - sostiene ancora Genedani commentando le manifestazioni indette da organizzazioni che rappresentano categorie diverse ed eterogenee - hanno mostrato senso di responsabilità e spirito costruttivo nel condurre il confronto col Governo. Lo stesso col quale ora affrontano i disagi causati da manifestazioni che nulla hanno a che fare con la tutela del mondo dell'autotrasporto. La nostra organizzazione si è battuta su obiettivi chiari per tutelare le imprese del settore, e abbiamo ottenuto quanto definito nel protocollo firmato con Lupi e Girlanda. La nostra battaglia continuerà per difendere l'identità e lo sviluppo delle imprese dell'autotrasporto di merci in conto terzi".

L'azione di Confartigianato Trasporti è sempre stata finalizzata a ricercare punti di accordo a favore della categoria, e non la protesta ad oltranza e fine a se stessa. I protocolli d'intesa - aggiunge Genedani - sono la base di partenza per risolvere uno ad uno i problemi che riguardano la categoria. Se gli accordi rimangono sulla carta e non si trasformano in fatti reali e concreti, la risposta non potrà che essere la protesta con le prevedibili conseguenze. Noi - conclude Genedani - abbiamo sempre agito nell'interesse generale del Paese. In questo momento storico siamo convinti che esso coincide con quello della nostra categoria".



INCENTIVI FISCALI PER LE RISTRUTTURAZIONI UNICA LUCE DI UN SETTORE ANCORA IN CRISI

di *Alessio Cochis*

Un 2013 ancora a tinte fosche per le costruzioni: tra settembre 2012 e settembre 2013, l'occupazione nel settore è diminuita del 7,1%, con una perdita di 123.000 occupati. Un calo che, sommandosi a quelli registrati dal terzo trimestre 2008, porta ad una diminuzione complessiva di 400.000 occupati nelle costruzioni, pari al -20%. Saldo negativo anche per le imprese artigiane dell'edilizia che, da settembre 2012 a settembre 2013, sono calate del 4,3%. A rischiare l'orizzonte del settore arrivano però le detrazioni fiscali per le ristrutturazioni. A rilevare l'impatto della crisi sull'edilizia e ad indicare le possibili strade per attenuare le difficoltà di imprese e lavoratori è un rapporto di Confartigianato presentato in occasione dell'assemblea di Confartigianato Costruzioni, guidata dal presidente Arnaldo Redaelli.

Dalla rilevazione emerge un quadro con molte ombre, costellato da segni negativi: nel 2012 il valore aggiunto del settore è diminuito del 5,8% rispetto al 2011. Ma il calo aumenta vistosamente se si estende la rilevazione al periodo ante crisi: dal 2007 al 2012, infatti, la perdita di valore aggiunto delle costruzioni tocca il 22,2%, il calo maggiore tra i settori economici che hanno perso in media il 6,6% del valore aggiunto. In calo anche i finanziamenti alle imprese di costruzione: tra giugno 2012 e settembre 2013 la flessione è stata del 2,8%. Credito più scarso, quindi, ma anche costoso, poiché i tassi di interesse pagati dagli imprenditori del settore si attestano al 7,48%, vale a dire 1 punto in più rispetto alla media di

quelli applicati al totale delle imprese.

Contemporaneamente continua la flessione dello stock di mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni: da agosto a ottobre è diminuito dell'1%, mentre nell'area euro è in crescita dello 0,9%. E anche per le famiglie il tasso d'interesse applicato sui mutui per comprare casa è maggiore di 54 punti base rispetto alla media dell'Eurozona: 3,31% a fronte del 2,77%. Tutto ciò influisce sulle compravendite immobiliari che a settembre 2013 registrano un calo del 6,6% rispetto all'anno precedente, il settimo calo consecutivo dal primo trimestre 2009. La diminuzione delle compravendite si traduce in un consistente stock di case invendute, pari, nel 2012, al 64,4%. Tra tanti segnali negativi, per le costruzioni qualche luce può accendersi grazie agli incentivi per le

ristrutturazioni e la riqualificazione energetica degli edifici. Il rapporto di Confartigianato rivela infatti che, a ottobre 2013, sono 2.316.000 i proprietari di immobili orientati ad effettuare nei prossimi 12 mesi un intervento di manutenzione nella propria abitazione, e grazie alle misure introdotte dal Governo, il loro numero è aumentato del 37,4% (+631.000) rispetto a ottobre dello scorso anno.

"Una boccata d'ossigeno – sottolinea Redaelli – per il comparto maggiormente colpito dalla crisi. Proprio a fronte di questa situazione, è più che mai necessario rendere stabili e permanenti gli incentivi per raggiungere più obiettivi: rilancio delle imprese delle costruzioni, riqualificazione del patrimonio immobiliare, risparmio energetico e difesa dell'ambiente, emersione di attività irregolari".

La dinamica dell'occupazione nelle costruzioni										
III trimestre del 2008, del 2012 e del 2013. Valori e variazioni in migliaia, var. % e rango. 15 anni e più										
Regioni	III trim. 2013	III trim. 2012	Var. ass.	Var. %	Rank	III trim. 2008	Var. ass.		Var. %	
							III trim. 2008-III trim. 2013	III trim. 2008-III trim. 2013	III trim. 2008-III trim. 2013	III trim. 2013
Piemonte	139,9	148,3	-8,3	-5,6	11	135,6	4,3		3,2	3
Valle d'Aosta	6,7	6,8	0,0	-0,7	6	7,4	-0,7		-9,4	6
Liguria	42,1	44,1	-1,9	-4,3	10	52,6	-10,5		-19,9	9
Lombardia	283,4	291,6	-8,2	-2,8	8	364,4	-81,0		-22,2	13
P. Autonoma Bolzano	23,4	23,0	0,4	1,5	4	19,1	4,3		22,3	1
P. Autonoma Trento	19,1	19,4	-0,3	-1,5	6	24,8	-5,7		-23,1	14
Veneto	134,9	165,4	-30,5	-18,5	20	171,1	-36,2		-21,2	12
Friuli-Venezia Giulia	26,4	32,2	-5,8	-18,1	19	33,3	-6,9		-20,8	11
Emilia-Romagna	125,5	122,3	3,2	2,6	3	167,1	-41,6		-24,9	18
Toscana	123,4	119,1	4,3	3,6	2	134,6	-11,2		-8,3	5
Umbria	28,3	31,3	-3,0	-9,7	16	34,8	-6,5		-18,8	8
Marche	43,5	43,0	0,6	1,3	5	42,0	1,6		3,8	2
Lazio	160,9	182,9	-22,0	-12,0	17	183,6	-22,7		-12,3	7
Abruzzo	45,7	49,1	-3,4	-7,0	13	45,6	0,1		0,1	4
Molise	9,7	10,3	-0,7	-6,3	12	12,9	-3,2		-25,0	17
Campania	104,7	124,0	-19,3	-15,6	18	161,5	-56,8		-35,2	20
Puglia	83,4	104,7	-21,3	-20,4	21	132,6	-49,2		-37,1	21
Basilicata	17,8	19,3	-1,5	-7,6	15	22,4	-4,6		-20,4	10
Calabria	43,6	41,2	2,4	5,9	1	56,6	-12,9		-22,9	14
Sicilia	96,8	100,4	-3,6	-3,6	9	144,0	-47,2		-32,8	19
Sardegna	44,4	48,1	-3,7	-7,6	14	58,0	-13,6		-23,4	16
ITALIA	1.603,7	1.726,4	-122,7	-7,1		2.004,0	-400,3		-20,0	

Elaborazione ufficio studi Confartigianato su dati Istat



LE CARROZZERIE RISCHIANO LA ROTTAMAZIONE PER DECRETO NO ALL'OBBLIGO DEL RISARCIMENTO "IN FORMA SPECIFICA"

di Carlo Napoli



“Sono a rischio la libertà di scelta dei cittadini e la sopravvivenza di 17.000 imprese di carrozzeria”. È l'allarme lanciato dalle associazioni dei carrozzieri (che rappresentano 14.000 di quelle 17.000 n.d.r.) di Confartigianato, Cna e Casartigiani in merito a due ipotesi di provvedimenti riguardanti la riforma della disciplina rc auto. Il

primo riguarda il pacchetto di norme nel settore assicurativo, sul quale sta lavorando il sottosegretario allo sviluppo economico Simona Vicari. Il secondo si riferisce ad una risoluzione, primo firmatario l'onorevole Gutgeld, in discussione presso la commissione finanze della Camera. In entrambi si renderebbe di fatto obbligatorio il risarcimento 'in forma specifica', vale a dire far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con l'assicurazione.

“In tal modo – sottolinea Silvano Fogarollo, presidente nazionale dei carrozzieri di Confartigianato – oltre a ledere la libertà di scelta dei consumatori, si metterebbero in ginocchio 2/3 delle imprese di

carrozzeria indipendenti che non operano in convenzione con le compagnie di assicurazione”. La posizione è stata ribadita nel corso di un'audizione presso la 6^a commissione finanze della Camera. Confartigianato, Cna e Casartigiani hanno chiesto l'eliminazione dell'obbligo del risarcimento in forma specifica dalla risoluzione Gutgeld, sottolineando che esso impedirebbe agli automobilisti di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia del carrozziere di fiducia. Inoltre sottolineano che l'obbligo del risarcimento in forma specifica è incostituzionale perché aggira la sentenza della Corte Costituzionale (19 giugno 2009 n.180) dove viene confermato che il si-

segue →

LA PATENTE A PUNTI IN EDILIZIA COSTA 300 MILIONI

di Alessio Cochis

Confartigianato è contraria all'istituzione di una patente a punti in edilizia, misura annunciata dal Governo per gestire la qualificazione delle imprese di costruzioni ai fini della loro partecipazione ad appalti e per accedere a finanziamenti pubblici. Confartigianato contesta il provvedimento, giudicandolo l'ennesimo balzello burocratico sulle spalle degli imprenditori edili, che duplica oneri economici e adempimenti amministrativi rispetto a quelli già esistenti e che alle aziende costerà non meno di 300 milioni di euro. Inoltre il meccanismo col quale vengono attribuiti i punti della patente penalizza le piccole imprese rispetto alle grandi aziende.

Tutto ciò senza garantire maggiore efficienza nella gestione della sicurezza sul lavoro.

Secondo Arnaldo Redaelli, presidente di Confartigianato Costruzioni, “la patente a punti in edilizia rischia di trasformarsi in un nuovo Sistri, vale a dire in un sistema costoso e complesso per le imprese ma inefficace rispetto all'obiettivo che si prefigge. Un adempimento oneroso, inutile e complicato che rischia di dare il colpo di grazia alle imprese del settore costruzioni alle prese con una crisi profonda che, nel 2102, ha provocato la perdita di 122.000 addetti e 61.844 aziende”. “La sicurezza sul lavoro – aggiunge Redaelli – non si tutela con la buro-

crizia. Nel caso della patente a punti, si finirebbe per creare un nuovo carrozzone burocratico che appare finalizzato a 'fare cassa' sulle spalle delle imprese, drenando almeno 300 milioni di euro, se si sommano gli oneri di iscrizione all'apposita sezione presso le Camere di commercio e le spese per tutti gli altri adempimenti, tra cui la formazione, la dotazione di nuove attrezzature, la nomina del responsabile tecnico”.

“Il testo unico sulla sicurezza del lavoro – conclude Redaelli – contiene già le norme per garantire la sicurezza e per punire le violazioni. Non abbiamo bisogno di nuovi costi e di nuovi adempimenti”.



stema del risarcimento diretto è facoltativo e che tale sistema non può e non deve essere considerato e/o utilizzato come se fosse obbligatorio, quanto piuttosto quale alternativa rispetto al sistema tradizionale (risarcimento corrisposto dalla compagnia del responsabile).

A dar ragione alle associazioni di categoria dei carrozzieri è anche il decreto legge 'CrescItalia' (gennaio 2012) dal quale, grazie alle battaglie delle tre associazioni, è stata eliminata proprio una norma che avrebbe limitato la libertà dei cittadini e altera la concorrenza nel mercato delle riparazioni di auto. Un tentativo simile di favorire con un premio economico la riparazione in forma specifica è stato già fatto in occasione dell'approvazione della vigente legge (n°27 del 24 marzo 2012). In quella occasione la proposta fu di decurtare il risarcimento del danno del 30% se non si utilizzavano le carrozzerie convenzionate. Tale previsione fu poi cancellata dal testo della legge approvata, anche a seguito di una forte mobilitazione della categoria.

"Il Governo – sostiene Fogarollo – sembra voler andare in direzione opposta rispetto alla libera concorrenza nel settore rc auto, e senza che ciò permetta di realizzare il tanto auspicato calo delle

tariffe". Infatti il Governo ha varato un decreto legge che rende nei fatti obbligatoria la 'forma specifica' nel risarcimento dei danni dei veicoli incidentati. "Questa ipotesi – continua Fogarollo – è l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, s'indirizzerebbe tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, alle quali le assicurazioni impongono condizioni contrattuali capestro che le costringe a lavorare sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione. Inoltre s'impedirebbe ai cittadini di esercitare la libera scelta di essere risarciti in denaro e di farsi riparare l'auto dall'officina di fiducia".

"Liberalizzare – aggiunge Fogarollo – significa ampliare l'offerta, mentre il provvedimento all'esame del Governo metterebbe fuori gioco molte migliaia di carrozzerie che hanno individuato nella propria indipendenza imprenditoriale la scelta strategica di mercato. Inoltre la norma proposta si muove in un grave e palese conflitto d'interesse in cui ricadono le assicurazioni che, per legge, sono obbligate a risarcire il danno e non ad occuparsi direttamente della riparazione. Infatti si permetterebbe a chi deve risarcire il danno, quindi a chi paga la riparazione, di decidere dove, come e quanto pagare.

In quale economia liberista chi compra un servizio decide il prezzo e le modalità di vendita?"

Confartigianato, Cna e Casartigiani, che hanno proclamato la mobilitazione della categoria e an-



Gianfranco Canavesio

nunciano una manifestazione a Roma il 15 gennaio, sollecitano l'eliminazione dell'obbligo di risarcimento in forma specifica dal pacchetto di norme sulla riforma dell'rc auto varato dal Governo. "Le carrozzerie indipendenti – aggiunge Gianfranco Canavesio, presidente regionale dei carrozzieri di Confartigianato – non possono essere rottamate per decreto in nome di una presunta riduzione delle tariffe di una finta liberalizzazione. Non accettiamo di essere messi fuori mercato. E' singolare che proprio nelle misure indicate dal Governo per abbassare i costi a carico delle Pmi, si nasconda un meccanismo che mette fuori mercato migliaia di piccole imprese. Liberalizzare significa ampliare l'offerta, mentre il provvedimento varato dal Governo mette fuori gioco molte migliaia di carrozzerie che hanno individuato nella propria indipendenza imprenditoriale la scelta strategica di mercato. Inoltre, la norma crea un grave e palese conflitto d'interesse in cui ricadono le assicurazioni che, per legge, sono obbligate a risarcire il danno e non ad occuparsi direttamente della riparazione".





CONVENTION NAZIONALE DELLE CATEGORIE IL FUTURO DEGLI ARTIGIANI È TRACCIATO

di Massimo Bondi



Giorgio Merletti

Fare impresa non è mai stato tanto difficile come in questi anni di crisi e di profondi cambiamenti dei mercati internazionali. Eppure, nonostante tutto, si può fare. Il messaggio di fiducia nel futuro delle piccole imprese è emerso dalla convention nazionale delle categorie che quest'anno ha riunito a Roma 170 rappresentanti dei 700.000 imprenditori di Confarti-

giano, espressione dei tanti settori manifatturieri e dei servizi di cui è ricco l'artigianato italiano.

Due giornate di confronto, aperte dagli interventi del presidente di Confartigianato Giorgio Merletti e del delegato alle categorie Massimo Nocetti, per rilanciare la qualità del modello produttivo italiano e indicare la via d'uscita da una recessione che ha colpito duramente le piccole imprese. Ma c'è chi ha giocato d'attacco e ha trovato strade nuove per restare competitivo, come gli imprenditori intervenuti alla convention che hanno raccontato come si può fare impresa, in settori diversi, con modalità diverse, ma valorizzando sempre la qualità in Italy di prodotti e servizi.

Le testimonianze degli imprenditori si sono intrecciate con le indicazioni di docenti universitari esperti di economia e con le analisi dei dirigenti delle categorie

rappresentate da Confartigianato. Alla fine è uscita una mappa che disegna il percorso indicato da Confartigianato per aiutare gli artigiani e i piccoli imprenditori a stare di più e meglio sul mercato. La risposta a 'come fare?', suggerita dal segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli, sta nella capacità degli imprenditori di cambiare se stessi, puntando su reti e tecnologie digitali, fattori abilitanti per affermarsi su un mercato che è già globale per tutte le categorie: "Mercato globale, anche se si svolge all'interno dei confini nazionali; digitale in tutte le sue accezioni e versioni; rete come forma di collaborazione necessaria che rompe l'isolamento non più possibile per le imprese: questi tre elementi - ha sottolineato Fumagalli - compongono la ricetta degli imprenditori di Confartigianato per guardare con fiducia al prossimo futuro".

NUOVE PROFESSIONI SANITARIE RICONOSCIUTE

di Rosy Marrazza

E' stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione delle domande di riconoscimento dell'equivalenza dei titoli del pregresso ordinamento, ai titoli universitari dell'area sanitaria per le seguenti professioni sanitarie riabilitative:

- podologo
- fisioterapista
- logopedista
- ortottista - assistente in oftalmologia
- terapeuta della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva

- tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale
- terapeuta occupazionale

Per quanto concerne la professione sanitaria di educatore professionale s'informa che verrà emanato un avviso pubblico specifico per tale figura, come statuito nella circolare del ministero della salute, decisione ratificata dalla conferenza di servizi.

Per eventuali informazioni il riferimento è Pasqua Cirillo (assessorato regionale alla tutela della salute e sanità) tel. 0114322353 mail: pasqua.cirillo@regione.piemonte.it o Franco Cilenti tel. 0114393742 nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13.



ESPORTAZIONE DEGLI ALIMENTI NEI PAESI EXTRA-UE VERIFICHE DI CONFORMITÀ MERCEOLOGICA E REQUISITI

di Lino Fioratti

A novembre e dicembre si è svolto un nuovo ciclo di seminari organizzato dallo sportello Europa dedicato alla presentazione della nuova guida "L'esportazione degli alimenti nei Paesi extra-UE: verifiche, conformità merceologica e requisiti" della collana "Unione europea. Istruzioni per l'uso", pubblicata da Unioncamere Piemonte, Camera di commercio di Torino e Attiva srl, partner del consorzio Alps della rete Een, in collaborazione col Laboratorio chimico della Camera di commer-



cio di Torino.

Scopo dei seminari era aiutare le imprese del settore agroalimentare nel valutare quali aspetti considerare quando s'intende esportare in mercati extra comunitari. Occorre infatti prestare particolare attenzione alle analisi che attestano la conformità dei prodotti; inoltre, specialmente nella filiera dei prodotti di origine animale, le aziende produttrici devono sottostare a verifiche sanitarie, effettuate anche da ispettori del paese importatore. In alcuni casi, poi, esistono accordi bilaterali che consentono di

adottare procedure di sdoganamento più celeri o di usufruire di tariffe agevolate.

A seconda delle province, un focus specifico è stato dedicato ai passi da compiere per esportare in alcuni paesi particolarmente significativi per l'export piemontese, quali Usa, Brasile, Cina, Russia, Svizzera e Giappone. Lo sportello Europa fornisce informazioni su politiche, finanziamenti, ricerca partner commerciali-produttivi e normative dell'Unione europea: le imprese possono porre i propri quesiti sulle tematiche comunitarie scrivendo all'indirizzo sportello.europa@pie.camcom.it oppure telefonando al numero verde 848 800 229.

MODA IN PIEMONTE AL CONVEGNO UNIONCAMERE OCCORRE UN REALE SOSTEGNO ALLE IMPRESE

di Massimo Avena

L'assessore regionale Agostino Ghiglia è intervenuto alla presentazione dell'indagine "La moda in Piemonte tra creatività e innovazione" realizzata per Unioncamere Piemonte dalla società di ricerca Step srl e dal Centro studi Cse-Ebla.

"Investire in ricerca e innovazione è oggi prerequisito per lo sviluppo di ogni settore produttivo, solo chi innova continuando a cambiare il proprio modello imprenditoriale ha possibilità di competere e restare sul mercato - ha dichiarato Ghiglia - In questo contesto il tessile e la moda rappresentano una leva di sviluppo importante dell'economia nazionale e piemontese,

da sempre quando si parla di made in Italy nel mondo la moda occupa un posto di primo piano". "Dobbiamo - sostiene Ghiglia - avere l'intelligenza di valorizzare il nostro marchio. La parola d'ordine è quindi investire in soluzioni innovative, pensare in chiave green anche in questo comparto. La Regione lo sta facendo con gli strumenti a disposizione, attraverso i Poli d'innovazione, con la programmazione dei fondi europei, sostenendo dove possibile i progetti che danno spazio alla

creatività, ma anche attraverso il piano di internazionalizzazione per il Piemonte, che portiamo avanti con il Ceipiemonte per conquistare nuovi mercati esteri, e finanziando Città studi a Biella. Ammiriamo gli imprenditori italiani e piemontesi che continuano ad investire anche nella grave congiuntura di crisi che stiamo vivendo - conclude - il loro



è un atto d'intelligenza e di orgoglio, ma manca oggi una politica nazionale di sostegno alle imprese, le intenzioni e i proclami non sono la medicina, servono i fatti".



2013

SAN.ARTI

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

Anche i lavoratori dell'artigianato potranno beneficiare dell'assistenza sanitaria integrativa in attuazione dell'Accordo Interconfederale nazionale del 21/09/2010 e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro dell'artigianato. Le Confederazioni artigiane Confartigianato, Cna, Casartigiani, Clai, e le Organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL, hanno costituito "SAN.ARTI", il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore. <http://www.sanarti.it/>

Con SAN.ARTI si completa il quadro dei Fondi di assistenza sanitaria integrativa, già operativi nei settori Commercio/Terziario e Industria.

Le parti sociali allo scopo di costituire un sistema di assistenza sanitaria integrativa a beneficio di tutti i lavoratori dell'artigianato, in sede di determinazione della parte normativo/economica dei vari CCNL hanno tenuto conto dell'incidenza dei contributi previsti per il finanziamento di SAN.ARTI.

In altri termini, anziché prevedere aumenti retributivi le Parti hanno deciso di finanziare il Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori del settore "SAN.ARTI".

SAN.ARTI ha come scopo fornire ai propri iscritti le prestazioni indicate nel Regolamento e nel Nomenclatore, tra cui prestazioni di diagnostica e terapia, visite specialistiche, ticket per accertamenti diagnostici e pronto soccorso, pacchetto maternità, ricovero in Istituto di cura per intervento chirurgico, odontoiatria e fisioterapia, nonché prestazioni sanitarie e socio-sanitarie integrative di quelle fornite dal Servizio Sanitario Nazionale.

Il Fondo viene alimentato con un contributo, ad esclusivo carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

INDICAZIONI OPERATIVE PER I VERSAMENTI A SAN.ARTI.

In data il 28 febbraio 2013 tra Confartigianato Impresе, Cna, Casartigiani, Claaи e Cgil, Cisl e Uil è stato sottoscritto un accordo, a livello nazionale, contenente indicazioni operative circa i versamenti a SAN.ARTI.

Tali indicazioni riguardano i rapporti di lavoro dei dipendenti delle impresе che applicano i seguenti contratti:

- **CCNL Area Meccanica**
- **CCNL Area Alimentazione-Panificazione**
- **CCNL Area Legno-Lapidei**
- **CCNL Area Tessile-Moda**
- **CCNL Area Chimica-Ceramica**
- **CCNL Area Comunicazione**
- **CCNL Acconciatura-Estetica-Centri Benessere.**

NORME TRANSITORIE PER I SETTORI SERVIZI DI PULIZIE E AUTOTRASPORTO MERCI

Le impresе che applicano il CCNL Servizi di Pulizie o il CCNL Autotrasporto Merci, che non hanno ancora regolamentato la contrattualizzazione delle prestazioni erogate da SAN.ARTI., possono comunque iscrivere i propri dipendenti a SAN.ARTI.

Sono escluse da tale opzione le impresе del settore edile per le quali si fa rinvio alle specifiche norme contrattuali.

VERSAMENTI E TIPOLOGIE CONTRATTUALI

I versamenti si effettuano per tutte le tipologie di rapporto di lavoro con la sola eccezione dei lavoratori a chiamata che, nel mese di riferimento per i versamenti non prestino la loro opera e per i quali non sia prevista l'indennità di disponibilità.

I versamenti si effettuano anche per i lavoratori in malattia, in maternità o in sospensione e, comunque, per tutti quelli dichiarati attraverso il modello UNIEMENS.

Per i lavoratori a domicilio, per i mesi nei quali non vi fossero commesse, non è dovuto versamento.

L'iscrizione ed i versamenti per i lavoratori a tempo determinato sono dovuti esclusivamente per contratti di durata almeno pari a 12 mesi. Tali obbligazioni non sono dovute nei casi di contratti a termine instaurati per durate inferiori e successivamente prorogati o rinnovati fino a superare la soglia dei 12 mesi.

DECORRENZA E CESSAZIONE DELLA CONTRIBUZIONE

L'obbligo di contribuzione decorre dal mese in corso se l'assunzione avviene il primo giorno del mese, se invece l'assunzione avviene nel corso del mese l'obbligo decorre dal primo giorno del mese successivo.

Nel caso di cessazione o sospensione del rapporto di lavoro, senza copertura salariale, nel corso del mese, l'obbligo di contribuzione prosegue per tutto il mese.

SAN.ARTI.

Fondo di assistenza sanitaria integrativa per i lavoratori dell'artigianato

ACCORDO SINDACALE REGIONALE

Confartigianato Impres Piemonte, Cna Piemonte, Casartigiani Piemonte e Cgil, Cisl, Uil del Piemonte hanno sottoscritto, in data 18 gennaio 2013, l'accordo regionale per l'avvio dell'adesione al Fondo San.Arti. da parte delle impres piemontesi

MODALITA DI EFFETTUAZIONE DEI VERSAMENTI

Il Fondo è alimentato con un contributo, a carico dell'Azienda, nella misura di 10,42 euro mensili per ciascun lavoratore, da versare entro il giorno 16 di ogni mese tramite il modello F24, contestualmente alla contribuzione INPS. Le relative prestazioni saranno riconosciute ai lavoratori trascorsi 6 mesi di carenza e saranno erogate fino al sesto mese dalla cessazione del rapporto di lavoro.

RISOLUZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia delle Entrate, con risoluzione n. 12/E del 20 febbraio 2013, per consentire il versamento, tramite modello F24, dei contributi per il finanziamento a favore dell'Ente Bilaterale "Fondo di Assistenza sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato" (SAN.ARTI.), ha istituito la seguente causale contributo:

- "ART1" denominata "Fondo di Assistenza Sanitaria Integrativa per i Lavoratori dell'Artigianato - SAN.ARTI."

In sede di compilazione del modello di pagamento F24, la suddetta causale è esposta nella sezione "INPS", nel campo "causale contributo", in corrispondenza, esclusivamente, del campo "importi a debito versati", indicando:

- nel campo "codice sede", il codice della sede inps competente;
- nel campo "matricola INPS/codice INPS/filiale azienda, la matricola Inps dell'azienda
- nel campo "periodo di riferimento", nella colonna "da mm/aaaa", il mese e l'anno di competenza, nel formato MM/AAAA. La colonna "a mm/aaaa" non deve essere valorizzata.

OGNI CREDITO INCASSATO È UN EURO RISPARMIATO

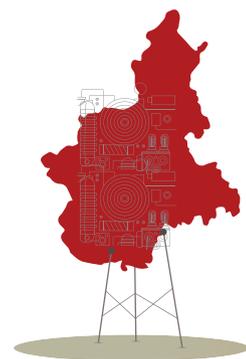
La crisi di liquidità, la produttività inespressa e la difficoltà di accesso al credito sono le tematiche che affliggono imprese e artigiani piemontesi e che trovano in Piemex.net risposte reali e concrete. È con questa convinzione che Confartigianato Piemonte con Piemex.net si fa promotore, attraverso una convenzione dedicata in esclusiva ai propri associati, di un nuovo modo di intendere l'economia: locale, collaborativa e interconnessa.

COS'È PIEMEX.NET?

Piemex.net è una rete d'impresе piemontesi che partecipano ad un mercato complementare ed aggiuntivo rispetto a quello tradizionale, nel quale **aziende e professionisti scambiano i propri beni e servizi attraverso un'unità di conto** che non è l'euro ma il Piemex.

Piemex.net sta replicando in Piemonte il grande successo ottenuto in Sardegna dal Circuito Sardex.net, che, in appena tre anni di attività, ha registrato una crescita esponenziale, rendendolo di fatto una delle più promettenti esperienze di moneta complementare al mondo. Ad oggi le aziende che partecipano al circuito sardo sono infatti oltre 1500. Sull'isola le transazioni nel 2013 hanno raggiunto il valore di oltre 1.500.000 euro mensili, con una crescita annuale di oltre il 350%.

Questo modello di rete d'impresa trae la propria ispirazione dall'esperienza del Circuito Svizzero WIR, che, con oltre 65.000 imprese partecipanti ed un transato annuale pari a 3 miliardi di Franchi, contribuisce da ormai 80 anni alla stabilità del sistema economico e produttivo del paese.



COME FUNZIONA PIEMEX.NET ?

Dopo un'attenta analisi delle esigenze interne al circuito e valutata la potenzialità di acquisto e di vendita dell'impresa, la stessa potrà essere inserita all'interno del circuito Piemex.net.

Nel concreto l'azienda **A** può comprare oggi un qualsiasi prodotto dall'azienda **B** e ripagarlo in un altro momento, fornendo la propria prestazione professionale oppure il proprio prodotto anche ad un soggetto diverso da **B**, purché appartenente al circuito Piemex.net. Si vende e si compra senza l'impiego della moneta corrente e, utilizzando la "linea di credito" a tasso zero in Piemex (1PMX = 1 EURO), le imprese possono cominciare a fare acquisti ancor prima di aver venduto, ripagandoli nel corso del tempo semplicemente vendendo i propri beni e/o servizi ad altri iscritti.

QUALI SONO I VANTAGGI?

Le aziende iscritte a Piemex.net usufruiscono di una serie di strumenti per la gestione del proprio conto, di servizi marketing dedicati alla promozione della loro azienda e, attraverso "l'area broker", del supporto di un team di professionisti che incrocia la domanda e l'offerta all'interno della rete ed offre loro consulenza costante nelle operazioni di compravendita.

Attraverso questi strumenti e servizi, comuni a tutti gli iscritti, le aziende hanno la possibilità di recuperare, mantenere e/o acquisire importanti quote di mercato, aumentando la propria base di clienti e di conseguenza il proprio fatturato.

Parallelamente, rispessando presso le aziende del Circuito i Piemex guadagnati attraverso le vendite aggiuntive generate dal circuito, si andrà ad **abbattere parte dei propri costi aziendali, liberando preziosa liquidità, migliorando i propri flussi di cassa, riducendo la propria esposizione bancaria ed ancorando la ricchezza al territorio.**

Piemex.net si propone in questo modo di permettere agli operatori economici piemontesi di supplire, almeno in parte, alla **carenza di liquidità**. Un sistema questo che, messo a disposizione del nostro tessuto imprenditoriale, potrà rimettere in moto il nostro sistema economico e produttivo, contribuendo a renderlo più dinamico, efficiente, cooperativo e resiliente. All'operatività B2B, si aggiungerà presto quella B2E, ovvero la possibilità per i titolari e dipendenti delle imprese iscritte di ricevere, su base volontaria, incentivi, anticipazioni, bonus e premi in crediti Piemex spendibili naturalmente all'interno del circuito. Dopo soli tre mesi di attività, il Circuito Piemex.net, conta oltre 50 aziende aderenti con l'obiettivo di raggiungere i 450 iscritti entro la fine del 2014.



SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato

PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 5962
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401